



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università
e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. CARDUCCI"

di OLGINATE – GARLATE – VALGREGHENTINO

Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado

Via Redaelli, 16/A – 23854 OLGINATE (LC) C.F. 83008880136

P.E.C.: LCIC81900A@PEC.ISTRUZIONE.IT **E-mail:** lcic81900a@istruzione.it

Tel: 0341/681423 – **Fax:** 0341/652233 **Sito:** istitutocomprensivodiolginate.it



PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA dell'ISTITUTO

Anno Scolastico 2014/2015

INDICE

Introduzione

PARTE GENERALE

1. Caratteristiche e ruolo del POF	pag. 7
2. Contesto sociale	pag. 7
3. Valori di riferimento	pag. 9
4. Obiettivi della pianificazione triennale	pag. 11
4.1 Integrazione e Bisogni Educativi Speciali	pag. 12
4.2 Continuità e curricolo fondamentale	pag. 12
4.3 Autovalutazione	pag. 13
4.4 Apertura internazionale	pag. 14
4.5 Comunicazione e trasparenza	pag. 14

STRUMENTI DI UN PERCORSO IN VERTICALE

1. Analisi dei bisogni	pag. 16
2. Risposte dell'Istituto	
2.1 Scelte formative: valori e azioni	pag. 17
2.2 Curricolo d'Istituto per competenze	pag. 26
2.3 Collaborazione con le famiglie	pag. 30
2.4 Interazione scuola – territorio	pag. 35
2.5 Incarichi e responsabilità per la gestione del POF di Istituto	pag. 36
2.6 Scelte organizzative	pag. 38
2.7 Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	pag. 42
2.8 Formazione dei docenti e del personale ATA	pag. 47
2.9 I Progetti dell'Istituto	pag. 48

ALLEGATI

1. Protagonisti dell'Istituto (alunni, docenti, personale ATA)

2. Mappe dei bisogni

3. Curricolo d'Istituto

4. Strumenti per la progettazione e la valutazione

SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Mappa curricolo triennale
2. Mappa curricolo annuale
3. Mappa modulo trimestrale
4. Modello U. A.
5. Schema laboratori e verifica
6. Scheda prerequisiti ingresso 3 anni (individuale)
7. Scheda valutazione dati di plesso quadrimestrale
8. Scheda validazione del modulo trimestrale
9. Strumento per la valutazione formativa di fine anno dei gruppi area
10. Modello di verifica del POF
11. Modello compito complesso

SCUOLA PRIMARIA

1. Mappe dei binomi
2. Scheda metodologica
3. Scheda didattica binomio
4. Criteri di valutazione prove
5. Criteri valutazione comportamento
6. Scheda di valutazione
7. Modello di verifica del POF

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Scheda di progettazione del compito complesso di dipartimento
2. Scheda di progettazione filone tematico
- 3a. Valutazione livelli di competenza per aree trasversali
- 3b. Valutazione livelli di competenza per aree trasversali DA
- 3c. Valutazione livelli di competenza per aree trasversali migranti
- 3d. Valutazione dei laboratori
- 4a. Scheda di valutazione quadrimestrale
- 4b. Scheda di valutazione quadrimestrale DA
- 4c. Scheda di valutazione quadrimestrale migranti
5. Valutazione delle prove oggettive
6. Valutazione del comportamento
7. Criteri di valutazione degli esiti quadrimestrali
8. Procedura per la non ammissione
9. Corrispondenza voti – livelli
10. Modello di verifica del POF

5. Progetti

Modello scheda progetto

Progetti

Prospetto di sintesi

6. Organigramma d'Istituto

7. Orari e piani attività

Piani attività dei singoli ordini di scuola

Orari

8. Il piano annuale dell'inclusione

9. Formazione

Modello di proposta di formazione

Piano di formazione

INTRODUZIONE

“Se vuoi costruire una nave non chiamare prima di tutto gente che procuri legna, che prepari gli attrezzi, non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Prima sveglia invece negli uomini la nostalgia del mare sconfinato. Appena si sarà svegliata in loro questa sete, gli uomini si metteranno subito al lavoro per costruire una nave.”

(A. de Saint Exupéry)

“Il Piano dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”: così recita, al primo comma, l’articolo 3 del *Regolamento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche*.

L’intreccio che precede la realizzazione di un documento del genere è difficile da descrivere, da attuare e anche da coordinare. In un Istituto come il nostro richiede l’attenzione a storie ed esperienze diverse tra loro, la conoscenza del contesto e dei suoi variegati bisogni e la ricerca delle risorse e delle modalità organizzative che consentono risposte di qualità ai ragazzi, alle loro famiglie, al territorio. È necessaria inoltre la costante volontà di consolidare sia nei singoli ordini di scuola che in verticale il progetto didattico avviato già da alcuni anni.

Senza “la sete” di sapere, di imparare, di sfida, di gioco, “una nave non si costruisce”, però, ed è inutile “procurare legna, preparare attrezzi, distribuire compiti, organizzare il lavoro”. Solo se “si sarà svegliata questa sete, ci si metterà al lavoro per costruire la nave” e si avrà la forza per proporre e affrontare la fatica di un progetto educativo serio avvertito dai ragazzi e dalle loro famiglie come una risorsa e non come un peso, fondato sulle “cose” (le materie, i voti, le attività, i progetti) ma soprattutto sui valori e su legami forti, di significati condivisi, con i nostri interlocutori.

Come pensare, altrimenti, di poter raggiungere un qualsivoglia obiettivo didattico o educativo?

Il Piano dell’offerta formativa 2013 – 2014 rappresenta la continuazione della sfida per tutti coloro che avvertiranno “la sete” e vorranno “mettersi al lavoro per costruire la nave”: costituisce, infatti, la prima tappa di un piano di lavoro triennale che si proporrà di realizzare, in particolare, la continuità dei curricoli a garanzia della coerenza e della varietà dei percorsi e del successo formativo; manterrà alta

l'attenzione alle situazioni di svantaggio perfezionando strumenti e pratiche che, deliberate e note, vanno ora diffuse nella didattica quotidiana; cercherà di rafforzare la collaborazione con gli Enti locali e le altre agenzie del territorio per condividere, nel rispetto dell'autonomia dei singoli, prospettive, linee d'azione e modalità di utilizzo delle risorse; anche attraverso il progetto "Valutazione e miglioramento" (cui l'Istituto ha aderito in via sperimentale), dovrà dotare la scuola di un sistema di valutazione degli esiti e dei processi fondato su strumenti comuni, criteri condivisi per la lettura dei dati e realizzazione di azioni migliorative o correttive. Esso nasce con la caratteristica giusta: in una cornice essenziale e necessaria di analisi del contesto e di scelte valoriali, mette assieme in modo coerente obiettivi, azioni e strumenti. Si tratta in buona parte di cose che facciamo davvero e di altre che ci siamo impegnati a fare sapendo di poterci riuscire nei tempi che ci siamo dati. Non è, cioè, questo nostro un documento ricco di ottime intenzioni e povero di pratiche e strumenti utili a realizzarne almeno qualcuna.

Nemmeno rappresenta un dichiarato che non trova corrispondenza nell'agito, un POF "adempimento", un "documento che bisogna fare"; è, invece, un POF "strumento" ed espressione dell'"autonomia progettuale" della scuola.

Un Piano dell'offerta formativa che, partendo dai valori e dai bisogni, dichiara cosa la scuola vuol fare e dice come, in che modo e in quali tempi lo farà e, quindi, un POF che rappresenta la nostra vera offerta al territorio, la nostra assunzione di responsabilità verso gli utenti della scuola.

Le tabelle che per ogni "valore di riferimento" indicano azioni e strumenti in ogni ordine di scuola e, per altri versi, gli allegati, compresi i progetti, sono la rappresentazione di un'operatività non ordinaria.

La direzione presa è, quindi, quella giusta e porterà alla "nave" se non perderemo di vista l'orizzonte di senso che qualifica le scelte, orienta le risorse, motiva alla responsabilità.

Parte generale

*Caro professore, cara professoressa,
sono un sopravvissuto di un campo di concentramento.*

*I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere:
camere a gas costruite da ingegneri molto istruiti, bambini eliminati con veleno da
medici ben formati, lattanti uccisi da infermiere provette,
donne e bambini bruciati da tecnici diplomati in scuole superiori.*

Diffido – quindi – dell'istruzione senza educazione.

La mia richiesta è: aiutate i vostri allievi a restare esseri umani.

*I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri saccenti,
degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti.*

*La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti
se non servono a sviluppare umanità nei nostri figli.*

DALLA LETTERA DI UN PRESIDE AMERICANO,
EBREO REDUCE DA AUSCHWITZ,
AGLI INSEGNANTI DELLA SUA SCUOLA

1. CARATTERISTICHE E RUOLO

1. Il Piano dell'offerta formativa (POF) è il documento che rende espliciti e pubblici i riferimenti di valore, le impostazioni metodologiche e le modalità organizzative che guidano le scelte dell'Istituto Comprensivo statale G. Carducci di Olginate, Garlate e Valgrehentino.
2. Il POF rende concreta l'autonomia delle istituzioni scolastiche, poiché, una volta adottato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Consiglio di Istituto, legittima i percorsi con cui le nostre scuole si propongono di raggiungere gli obiettivi di istruzione, educazione ed inclusione sociale che prima la Costituzione e poi le leggi specifiche assegnano al sistema scolastico.
3. Poiché autonomia significa assunzione di responsabilità circa gli esiti del proprio operato, una volta rese legittime, le scelte del POF diventano obbligatorie per la scuola e tutte le risorse, professionali, finanziarie, organizzative e di struttura, devono essere orientate alla loro realizzazione.
4. Il POF è uno strumento di pianificazione e come tale si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nei piani annuali dei singoli plessi.
5. Questo POF ha durata triennale e vale per gli anni scolastici 2013/14, 2014/15 e 2015/16. Nel corso del triennio, in base agli esiti dell'autovalutazione e ad eventuali nuove proposte, saranno possibili integrazioni e modifiche, da assumere con la stessa procedura che la legge prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale.

2. CONTESTO SOCIALE

La scuola non è separata dalla società e per costruire un'offerta formativa adeguata agli allievi di oggi, deve osservare con attenzione la dinamiche della società, per ricavarne indicazioni utili alla progettazione didattica.

Nell'epoca della globalizzazione, la vita sociale è caratterizzata da complessità, instabilità e cambiamento continuo, derivati dal rapido progresso delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, dall'enorme sviluppo dei flussi di informazione, dall'approfondirsi del divario tra zone ricche e zone povere del pianeta e quindi dall'estendersi dei movimenti migratori. Questo tipo di società richiede ai cittadini conoscenze specifiche e competenze generali al tempo stesso più salde e più flessibili di quanto non fosse pochi decenni fa.

Nella **società agricola**, infatti, al cittadino che, anche in età giovanissima, si affacciava al lavoro era chiesto sostanzialmente di ripetere quanto consolidato dai saperi tradizionali. Le pratiche quotidiane, le relazioni sociali, le tecniche di lavoro avevano un basso grado di innovazione e la trasmissione delle conoscenze

avveniva prevalentemente per dimostrazione diretta: si imparava *copiando* l'esperto e la scuola non era importante se non si era destinati, per origini famigliari, al mondo delle professioni o dell'impresa.

Nella **società industriale** il cittadino – lavoratore era chiamato soprattutto ad eseguire, benché in processi via via più complessi. Nei luoghi di produzione, era chiesto lo svolgimento di compiti programmati e l'adattamento a procedure fisse, ma l'integrazione nei processi meccanizzati e sempre più interessati dall'innovazione, chiedeva anche qualche competenza di base. In questo contesto il ruolo della scuola cresceva: leggere, scrivere e far di conto diventavano requisiti importanti.

Nella **società attuale**, post-industriale e globalizzata, al cittadino è richiesta soprattutto capacità di agire e di confrontarsi. Il cambiamento è continuo ed imprevedibile e costringe a rivedere conoscenze, punti di vista, relazioni sociali. Il *cittadino globale* deve saper imparare per tutto l'arco della vita, comunicare, costruire relazioni in ambiti multiculturali, usare le tecnologie, capire la complessità e la trasformazione.

In questo contesto, il peso e la responsabilità della scuola crescono: il cittadino ha bisogno di utilizzare in modo flessibile e creativo le conoscenze e le abilità e quindi la scuola deve sviluppare il *saper agire*, fondandolo sulle nuove competenze di cittadinanza.

Il portato della crisi. L'analisi del contesto sociale non sarebbe completa se non prendessimo in seria considerazione le difficoltà di lavoro e quindi di reddito in cui si trovano molte delle famiglie dei nostri alunni.

È una situazione nuova, di dimensioni fin qui sconosciute al nostro territorio e che sta mettendo a dura prova sia la possibilità di resistenza delle famiglie che la coesione sociale nel suo complesso.

In questo contesto, la scuola – nonostante difficoltà crescenti dovute ai colpi che ha subito – è riuscita a rimanere un importante luogo di socialità, di aggregazione delle persone, di presidio del diritto costituzionale all'istruzione.

Questo ruolo va esercitato oggi anche tramite un'offerta formativa ed una programmazione delle attività che riescano a:

1. tenere alto il tempo scuola, consolidando l'espansione che siamo riusciti ad avere in anni difficili;
2. limitare i costi a carico delle famiglie in un giusto equilibrio tra esperienze da promuovere e possibilità di sostenerle;
3. mantenere la forte collaborazione con i Comuni e con l'Associazione dei Genitori, collaborazione necessaria a gestire i servizi di accesso e a proporre attività e progetti qualitativamente validi e senza costi diretti per le famiglie.

3. VALORI DI RIFERIMENTO

Noi pensiamo all'Istituto Comprensivo Carducci come ad una scuola che sappia *educare istruendo* e diventi, mediante lo studio e la relazione tra pari e con gli adulti, luogo di formazione della coscienza individuale improntata ai valori democratici ed ai principi del rispetto delle persone e della pari dignità nella diversità dei ruoli.

Le nostre scuole, nell'attuale contesto socio – culturale, non possono affrontare la sfida educativa a cui sono chiamate senza **valori di riferimento** capaci, al tempo stesso, di dare senso all'azione didattica e di essere indicatori di efficacia del progetto globale di formazione culturale.

Centralità dell'alunno

Il senso ultimo della scuola è il **successo formativo** – sia scolastico che umano – degli allievi: la loro centralità è dunque il criterio fondamentale per orientare le proposte, le scelte didattiche e l'impianto organizzativo. L'azione didattica è costruita a partire dalle esperienze degli allievi che sono un'importante via d'accesso agli apprendimenti e punta a dare a tutti la formazione di base, a recuperare gli svantaggi ed a sviluppare le eccellenze, aumentando la capacità della scuola di costruire e promuovere tutte le potenzialità.

Uguaglianza nella differenza

Nell'azione formativa, l'uguaglianza va intesa come riconoscimento delle libertà e delle differenze personali, in un progetto unitario che intende accompagnare ciascun ragazzo nel proprio percorso di crescita individuale e vuole evitare che le differenze diventino disuguaglianze.

Sulla base di questo principio la nostra comunità scolastica è impegnata a garantire le pari opportunità di successo formativo, con adeguate scelte organizzative e didattiche e con un'azione educativa capace di valorizzare positivamente le identità di genere, culturali e delle diverse abilità.

Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale della nostra scuola, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto ed alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano. In questa azione, la scuola intende coinvolgere tutte le componenti scolastiche nella definizione di un nuovo e più condiviso patto di corresponsabilità educativa.

Autonomia e legame con il territorio

Le istituzioni scolastiche hanno autonomia didattica, organizzativa e finanziaria e perciò responsabilità diretta circa la qualità del servizio che offrono ai cittadini. Diventa pertanto importante operare in stretta collaborazione con i Comuni e il territorio (servizi socio – sanitari, biblioteche, associazioni...) per ampliare e arricchire l'offerta formativa delle nostre scuole. Questo rapporto va reso più sistematico, per passare dalla collaborazione di oggi a una futura capacità di programmazione comune.

Regolarità e trasparenza

L'Istituto, attraverso tutte le sue componenti, garantisce la regolarità, la continuità e la trasparenza del servizio. Nel rispetto delle competenze di ciascuno, la scuola promuove la responsabilità di tutti alla realizzazione del servizio, attraverso il corretto funzionamento degli organismi collegiali, la semplificazione delle procedure, la tempestività e trasparenza dell'informazione, la puntualità delle pratiche amministrative, la flessibilità, la disponibilità delle risorse e degli spazi.

Cultura del miglioramento

La scuola ha il dovere di controllare sia l'effettiva attuazione del POF sia la qualità dei risultati che ottiene. L'attività di valutazione va aperta alla partecipazione di tutti (docenti, Ente locale, studenti, famiglie), deve essere trasparente nei metodi e nella comunicazione degli esiti e deve indurre al miglioramento continuo, cioè a consolidare i punti di forza e a rimuovere le criticità attraverso un percorso di formazione permanente.

A. OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

GLI ESITI DEL QUADRIENNIO SETTEMBRE 2009 – AGOSTO 2013

Nel 2009 l'Istituto ha definito una pianificazione triennale sui seguenti obiettivi:

1. l'analisi dei bisogni e delle aspettative;
2. il curricolo verticale sulle competenze chiave di cittadinanza;
3. il tempo scuola;
4. la valutazione delle competenze;
5. la corresponsabilità educativa;
6. l'integrazione degli alunni disabili e il supporto agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'integrazione degli alunni migranti;
7. l'autovalutazione e il miglioramento.

Su ognuno di quegli obiettivi, articolati in traguardi annuali, l'Istituto ha svolto ogni anno la verifica dei risultati raggiunti e dopo non tre (come inizialmente previsto) ma quattro anni, la verifica ha indicato il sostanziale raggiungimento di quasi tutti gli obiettivi, alcuni dei quali restano da completare in parti non previste all'inizio, ma che sono emerse nel corso del quadriennio.

Le verifiche periodiche hanno mostrato che:

1. l'ANALISI DEI BISOGNI è entrata nelle pratiche consolidate di tutto il comprensivo ed è punto di riferimento della programmazione educativo – didattica;
2. il CURRICOLO VERTICALE è definito, ma va completata la definizione del curricolo fondamentale (essenziale), che entra tra gli obiettivi del prossimo triennio;
3. il TEMPO SCUOLA è stato consolidato: in anni in cui il sistema scolastico ha subito tagli severi, le nostre scuole dell'infanzia hanno mantenuto l'orario di 40 ore settimanali, la scuola primaria ha visto crescere da zero a 13 le classi a tempo pieno (40 ore), mentre la secondaria di primo grado ha aumentato da 3 a 7 le classi a tempo pieno (36 ore). Anche il numero complessivo di classi è cresciuto: nella primaria da 27 a 29, nella secondaria di primo grado da 12 a 15;
4. la VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE è stata elemento di ricerca e di pratica didattica, ma non si sono ancora consolidati strumenti solidi e modalità certe per valutare le competenze e questo rimane obiettivo del prossimo triennio;
5. la CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA è stata definita nel Patto di Corresponsabilità condiviso tra scuola, genitori ed enti locali. Sono continuate e si sono estese nell'Istituto le modalità del 'Contratto formativo' che lavora specificatamente sul rafforzamento dei rapporti tra scuola, alunni e genitori.
6. l'INCLUSIONE è diventata un carattere distintivo dell'Istituto, che ha messo a punto strumenti di programmazione e valutazione orientati alle diverse condizioni degli alunni. Questo importante lavoro va continuato e potenziato nel prossimo triennio, anche secondo la positiva evoluzione dalla normativa;
7. l'Istituto attua diverse modalità di AUTOVALUTAZIONE e di monitoraggio e continuerà a farlo nel prossimo triennio, con l'obiettivo di definire un sistema unitario di autovalutazione anche nell'ambito del progetto Valutazione e Miglioramento.

GLI OBIETTIVI DEL TRIENNIO SETTEMBRE 2013 – AGOSTO 2016

I risultati delle verifiche annuali, le nuove analisi dei bisogni, delle attese delle famiglie e del territorio e l'evoluzione normativa concorrono a definire degli **obiettivi per il triennio settembre 2013 – agosto 2016**, che vengono articolati in successivi traguardi annuali.

4.1 Integrazione e Bisogni Educativi Speciali

Il nostro Istituto in questi anni ha interpretato con molta attenzione il compito di favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di ogni alunno, a prescindere dalle sue condizioni e dalle sue origini. È stata sviluppata una progettualità didattica, che ha consentito di personalizzare i percorsi e che ha consolidato strumenti specifici di programmazione per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Per questo l'IC Carducci risponde alle nuove richieste che vengono dalla normativa e organizza in modo efficace le attività di inclusione ed i servizi connessi.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016 sono:

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none">1. Costituzione, in verticale, del Gruppo di Lavoro sull'Inclusione2. Definizione e adozione degli strumenti di programmazione specifici3. Adozione del Piano annuale di Inclusività
2014/15	<ol style="list-style-type: none">1. Verifica e miglioramento degli strumenti di valutazione specifici2. Confronto con Asl e Ente locale per lo sviluppo del Piano di Inclusione3. Formazione dei docenti su tutte le tematiche inerenti l'inclusione
2015/16	<ol style="list-style-type: none">1. Adozione di un Piano territoriale di Inclusione, che comprenda anche il miglior coordinamento possibile tra docenti, docenti di sostegno, educatori e operatori sanitari.2. Inizio dell'analisi del successo formativo nel quinquennio della scuola primaria e nella secondaria di primo grado degli alunni coinvolti nello screening sui DSA

4.2 Continuità e curricolo fondamentale

Conclusa la stesura del curricolo verticale, è ora necessario completare la definizione del curricolo essenziale e consolidare il percorso così da garantire l'unitarietà dell'approccio formativo, la continuità dei percorsi e dei metodi e la riduzione delle problematiche che si pongono nei passaggi tra gli ordini di scuola.

Gli obiettivi previsti dal Piano triennale settembre 2013 – agosto 2016 per l'anno scolastico 2013-2014 sono stati perseguiti, ad eccezione del confronto tra i curricoli di Matematica, che costituisce pertanto una delle priorità del presente anno scolastico. Un altro importante obiettivo è che il lavoro di confronto, avviato dalla Commissione continuità, dei curricoli dell'area trasversale "Metodo" e delle discipline di Italiano e Matematica trovi quest'anno una concreta condivisione e applicazione.

L'elaborazione di uno strumento di presentazione degli alunni nel passaggio da scuola dell'infanzia a scuola primaria è invece già stata realizzata; ci si riserva nell'anno scolastico in corso di verificarne l'efficacia.

Gli obiettivi della Pianificazione triennale si possono dunque così riformulare:

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento dei curricoli dell'area trasversale "Metodo" nei tre ordini di scuola 2. Confronto tra i curricoli di Italiano e Matematica primaria/media 3. Revisione delle prove di ingresso, sulla base dell'analisi degli esiti di quelle in uso 4. Elaborazione di uno strumento di presentazione degli alunni tra infanzia e primaria
2014/15	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione dei curricoli sulla base delle indicazioni emerse dal confronto attuato dalla Commissione continuità 2. Confronto curricolo di Matematica scuola media/superiore 3. Elaborazione di protocolli di passaggio tra i diversi ordini di scuola 4. Progettazione e attuazione di percorsi comuni volti a favorire il raccordo tra ordini di scuola
2015/16	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progressiva standardizzazione delle prove d'ingresso 2. Inserimento definitivo di un "Progetto continuità" con modalità comuni a tutti i plessi

4.3 Autovalutazione

In questi anni si è consolidata la consapevolezza della necessità di sottoporre a valutazione le pratiche didattiche, gestionali ed organizzative che la scuola attua. Si sono così consolidate azioni di monitoraggio degli esiti e di verifica della soddisfazione degli utenti. L'istituto ha aderito alla sperimentazione nazionale sulla valutazione del sistema formativo VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO, anticipando le risposte alle richieste del nuovo Regolamento nazionale per la Valutazione.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016 sono:

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none"> 1. Revisione e manutenzione degli strumenti di autovalutazione in uso 2. Definizione di strumenti di confronto tra gli esiti delle prove Invalsi e gli esiti delle prove interne 3. Coordinamento delle azioni del progetto VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
2014/15	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento di modalità standardizzate di verifica del POF in orizzontale e in verticale 2. Consolidamento delle pratiche di confronto tra prove interne e prove Invalsi 3. Coordinamento delle attività previste per il Rapporto di Autovalutazione dall'INVALSI
2015/16	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avvio del processo di miglioramento continuo sulla base del Rapporto di autovalutazione. 2. Consolidamento di un compiuto sistema di autovalutazione

4.4 Apertura internazionale

L'Istituto Carducci ha avviato, in questi anni, attività sia opzionali sia curricolari di sviluppo delle competenze linguistiche nelle tre lingue europee studiate a scuola. In coerenza con questa attenzione l'Istituto ha aderito, attraverso ed il Comune di Olginate, al progetto Comenius "Schools for Resilience" su sostenibilità ambientale, cittadinanza attiva e "resilienza". Tale progetto ha durata triennale e coinvolge anche organizzazioni e scuole di Spagna, Irlanda, Regno Unito, Danimarca e Lettonia con l'obiettivo di confrontare, consolidare e sviluppare buone prassi di progettazione e di organizzazione della didattica.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016 sono:

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none">1. Consolidamento delle attività per la certificazione delle competenze linguistiche2. Programmazione delle azioni di reciprocità tra i partecipanti europei al progetto Comenius e presentazione di esperienze di compartecipazione attiva tra il nostro Istituto e la comunità locale
2014/15	<ol style="list-style-type: none">1. Sviluppo della programmazione integrata con i partner del progetto Comenius2. Progettazione e realizzazione di attività educativo-didattiche legate al tema della resilienza in raccordo con il territorio3. Avvio del progetto di insegnamento in lingua inglese e scambio culturale finalizzato allo sviluppo della dimensione internazionale e della cittadinanza globale.
2015/16	<ol style="list-style-type: none">1. Realizzazione delle attività conclusive del progetto Comenius e riprogrammazione delle azioni di internazionalizzazione2. Avvio di progetti di insegnamento con docenti madrelingua

4.5 Comunicazione e trasparenza

La necessità di facilitare la comunicazione e gli obblighi di digitalizzazione e pubblicazione rendono necessario il potenziamento del sito dell'Istituto. L'evoluzione della normativa, inoltre, sollecita ad adottare il registro elettronico on line.

Gli obiettivi del triennio settembre 2013 – agosto 2016

Anno	Obiettivi
2013/14	<ol style="list-style-type: none">1. Avvio del nuovo sito dell'Istituto,2. Consolidamento dell'uso del registro elettronico nella scuola media
2014/15	<ol style="list-style-type: none">1. Progressiva estensione del registro elettronico in modalità on line2. Sviluppo delle aree tematiche del sito
2015/16	<ol style="list-style-type: none">1. Adozione definitiva del registro on line a livello di Istituto2. Consegna delle credenziali per rendere il registro on line consultabile da parte delle famiglie.

Strumenti di un percorso in verticale

1. ANALISI DEI BISOGNI

Scelta primaria del nostro Istituto è agire in modo che tutti possano conseguire il **successo formativo**. A tale scopo è assolutamente indispensabile conoscere i bisogni individuali di educazione ed istruzione in modo che si possa promuovere lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il rafforzamento dell'autostima e della consapevolezza di sé. È altrettanto significativo indagare e tener conto delle esigenze del contesto socio – culturale del territorio in cui si opera. L'analisi dei bisogni è svolta dai docenti in fase di definizione degli aspetti organizzativi e di pianificazione e programmazione delle attività didattiche.

Ciò avviene attraverso le seguenti azioni:

1) **rilevazione della situazione socio – culturale e ambientale:**

Il documento per la rilevazione del contesto socio – culturale è suddiviso in tre blocchi: nel primo vengono raccolti i dati del contesto familiare, nel secondo quelli del contesto culturale e infine i dati relativi al titolo di studio e alla condizione occupazionale del padre e della madre. Ai dati raccolti è possibile poi dare una lettura a diversi livelli: di classe, di plesso, di ordine di scuola e di istituto. La scheda di rilevazione dei dati di contesto socio – culturale verrà distribuita alle famiglie all'atto dell'iscrizione. Alle famiglie degli alunni di origine straniera viene fatta compilare una scheda aggiuntiva relativa alla composizione del gruppo familiare, alle esperienze scolastiche pregresse, alle lingue conosciute e parlate dall'alunno.

2) **identificazione di conoscenze, di abilità e di competenze che le precedenti esperienze formative hanno contribuito a costruire e acquisite in itinere:**

SCUOLA DELL'INFANZIA

I bisogni formativi sono stati rilevati per gli alunni di 4 e 5 anni sulla base delle verifiche e delle valutazioni finali relative a tutte le aree trasversali effettuate nel mese di giugno. Per gli alunni di 3 anni sono state invece effettuate nel mese di ottobre verifiche e valutazioni in entrata sempre sulle quattro aree scegliendo alcune competenze e abilità.

SCUOLA PRIMARIA

Sono state predisposte delle prove al fine di rilevare le competenze in ingresso relative a tre aree: comunicazione, logica, metodo. Per quanto riguarda le classi prime, si è preferito testare i prerequisiti di base riferiti ad alcune abilità. Utilizzando il Sociogramma di Moreno sono stati rilevati i bisogni formativi dell'area quattro. Sono state quindi condotte nelle classi indagini relative al contesto socio – relazionale rispettando i due criteri: funzionale ed affettivo. Le insegnanti delle varie classi hanno poi dato lettura ai dati raccolti evidenziando lo status sociale dei bambini (posizioni all'interno del gruppo).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per le classi prime si sono utilizzate sia le valutazioni delle insegnanti della scuola primaria relative a tutte le aree che i test d'ingresso predisposti per la capacità di lettura, la comprensione e la produzione, il calcolo e la risoluzione di problemi. Per le classi seconde e terze si sono considerati i dati in uscita in tutte le quattro aree del mese di giugno dell'anno precedente.

- 3) mappatura dei bisogni sia di singoli alunni sia di gruppi per costruire un profilo dinamico e funzionale che accompagni, con aggiornamenti continui, il loro percorso scolastico:**

All'analisi dei dati è seguita la costruzione di una mappa di sintesi dei bisogni formativi a livello di sezione/classe e a livello di ordine di scuola; la scuola risponderà ai bisogni emersi attraverso l'attivazione dei progetti didattici, di classe, di plesso e di istituto (cfr. Allegati 2 – Mappe dei bisogni e Allegati 5 – Progetti).

- 4) somministrazione di questionari di rilevazione e di valutazione del servizio rivolti ad alunni, genitori, docenti;**
- 5) confronto tra i diversi ordini di scuola per monitorare l'evolversi dei bisogni e poter disporre di una visione d'insieme;**
- 6) attuazione del sistema di valutazione degli esiti e dei processi fondato su strumenti comuni, criteri condivisi per la lettura dei dati e realizzazione di azioni migliorative o correttive secondo le indicazioni del progetto nazionale di Valutazione e Miglioramento.**

2. RISPOSTE DELL'ISTITUTO

2.1 Scelte formative: valori e azioni

I valori e le azioni che ispirano le scelte formative del nostro Istituto mantengono una stretta coerenza con le finalità previste per il termine del percorso d'istruzione obbligatorio e le traducono in quattro traguardi che si articolano nei curricoli per competenze e si traducono nei progetti d'Istituto, di plesso e nelle attività pomeridiane:

- a) FAVORIRE IL PIENO sviluppo DELLA PERSONA NELLA COSTRUZIONE DEL SÉ
1. Rilevare i bisogni formativi per organizzare un'offerta che assicuri la formazione di base, sappia integrare e apra allo sviluppo
 2. Programmare e progettare in modo collegiale e trasversale per motivare e orientare gli alunni
- b) FAVORIRE CORRETTE E SIGNIFICATIVE RELAZIONI CON GLI ALTRI
- c) FAVORIRE UNA POSITIVA INTERAZIONE CON LA REALTÀ NATURALE E SOCIALE
3. Educare alla solidarietà e alla collaborazione attraverso i concetti di lealtà, sicurezza, responsabilità e rispetto delle persone e delle regole
 4. Favorire lo scambio tra culture e promuovere l'integrazione sociale e culturale di tutti gli alunni.

VALORE DI RIFERIMENTO: Centralità dell'alunno

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO – CULTURALE	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario di rilevazione dati rivolto alle famiglie - Questionario di rilevazione dati rivolto alle famiglie degli alunni migranti 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario di rilevazione dati rivolto alle famiglie - Questionario di rilevazione dati rivolto alle famiglie degli alunni migranti 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionario di rilevazione dati rivolto alle famiglie - Questionario di rilevazione dati rivolto alle famiglie degli alunni migranti
RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN INGRESSO	<ul style="list-style-type: none"> - Per gli alunni di 4/5 anni: rilettura verifiche e valutazioni finali di tutte le aree; - Per gli alunni di 3 anni: osservazioni, verifiche e valutazioni di una selezione di competenze delle quattro aree (mese di ottobre) 	<ul style="list-style-type: none"> - Test di ingresso sulle competenze trasversali per classi parallele a partire dal secondo anno - Test per rilevare i prerequisiti in ingresso (CLASSI PRIME) - Prove MT per evidenziare i disturbi specifici dell'apprendimento (classi SECONDE) - Prove di valutazione quadrimestrali per competenze trasversali 	<ul style="list-style-type: none"> - Test di ingresso sulle competenze trasversali e disciplinari per classi parallele, in costruzione - Prove MT per evidenziare i disturbi specifici dell'apprendimento (CLASSI PRIME) - Esiti valutazioni quadrimestrali
MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI PROGETTI DI ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Validazione in itinere e nella valutazione del POF dei percorsi didattici e dei progetti proposti - Questionari di soddisfazione rivolti ai genitori (4/5 anni) - Questionari di soddisfazione rivolti a docenti - Scheda di verifica del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari di soddisfazione rivolti agli alunni - Questionari di soddisfazione rivolti ai genitori - Questionari di soddisfazione rivolti a docenti - Scheda di verifica del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari di soddisfazione rivolti agli alunni - Questionari di soddisfazione rivolti ai genitori - Questionari di soddisfazione rivolti a docenti - Scheda di verifica del POF
PROGETTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI E FORMATIVI A PARTIRE DAI BISOGNI	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione annuale degli strumenti di progettazione in coerenza con quanto stabilito nelle valutazioni - Revisione annuale del Piano delle attività dei docenti - Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con BES - Progetti d'Istituto, progetti di plesso e di laboratorio - Compiti complessi e definizione di problematiche unitari, significative e motivanti - Orari funzionale alla didattica - Utilizzo delle ore di compresenza per attività di piccolo gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione annuale degli strumenti di progettazione (curricoli disciplinari; schede di progetto...) - Modelli per la pianificazione delle attività di team e interteam - Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con DSA, BES o alunni in alfabetizzazione - Revisione annuale del Piano delle attività dei docenti (potenziamento degli incontri di interteam) - Progetti d'Istituto, progetti di plesso e di laboratorio - Compiti complessi e filone tematico unitario - Orario funzionale alla didattica - Utilizzo delle ore di compresenza e/o recupero su alunni in difficoltà 	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione annuale degli strumenti di progettazione (curricoli disciplinari, essenziali/fondamentali e individualizzati); mappe di progettazione del filone tematico diario di bordo; schede di progetto...) - Revisione annuale del Piano delle attività dei docenti (potenziamento consigli di classe, lavoro per dipartimento disciplinare o interdisciplinare) - Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con BES - Compiti complessi e filone tematico unitario - Progetti d'Istituto e attività pomeridiane - Orario funzionale alla didattica - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza e/o su alunni in difficoltà

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ADEGUAMENTO DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Utilizzo polifunzionale degli spazi - Rinnovo attrezzature e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Aule speciali (assenti nel plesso di Garlate) - Nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> - Manutenzione delle strutture - Aule speciali - Nuove tecnologie
PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e di plesso - Laboratori per alunni diversamente abili o in difficoltà in collaborazione con educatori - Iscrizioni nei plessi e/o segreteria - Assemblee strutturate per i genitori degli alunni nuovi iscritti eventualmente con l'ausilio di specialisti dell'A.O. o dell'A.S.L. del territorio. - Contratto formativo completo - Collaborazioni con educatori e/o volontari - Attività di recupero e potenziamento - Attività di laboratorio per gruppi di età omogenee - Curricoli disciplinari per aree trasversali - PEI e pianificazioni del percorso di integrazioni per gli alunni diversamente abili - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi e viaggi 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e di plesso - Laboratori per alunni diversamente abili o in difficoltà in collaborazione con educatori (Valgreghentino e Olginate) - Assemblee con i genitori - Contratto formativo - Collaborazioni con educatori e/o volontari - Attività di recupero e potenziamento - Attività di laboratorio per classi parallele o in verticale - Curricoli disciplinari - PEI (per gli alunni diversamente abili), PDP (per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali) e PPA (per alunni neoarrivati in Italia) - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi gite e viaggi 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Istituto e attività pomeridiane - Laboratori legati al progetto Comunità Educante - Assemblee aperte ai genitori - Colloqui con i genitori - Patto di corresponsabilità scuola – famiglia - Collaborazioni con educatori, facilitatori, mediatori e volontari - Attività di recupero e potenziamento per classi parallele - Diario di bordo - Curricoli disciplinari, anche essenziali/fondamentali - PDP per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici dell'apprendimento, neoarrivati in Italia o con svantaggio socio-culturale - Collaborazione con il territorio - Uscite didattiche, partecipazione a concorsi o viaggi

PREVENZIONE DEL DISAGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione, attuazione e verifica del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Incontro e confronto con le famiglie e gli specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie anche in funzione della scelta orientativa - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti - Collaborazione con gli assistenti sociali - Progettazione degli interventi con educatori - Progetti integrati (INVICTA, EDA o CFP)
-------------------------	---	---	---

VALORE DI RIFERIMENTO: Uguaglianza nella differenza

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI MIGRANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Interventi di mediazioni culturale - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Iniziative di scambio interculturale - Ore di insegnamento aggiuntive incentivate con i fondi destinati alle scuole con forte processo immigratorio - PDP per alunni neo arrivati 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Rilevazione livello alfabetizzazione e scolarizzazione - Piano Personalizzato di Alfabetizzazione - Interventi di alfabetizzazione (livelli 1 e 2) - Interventi di mediazioni culturale - Curricolo e valutazione personalizzati - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Attività alternative alla religione Cattolica - Ore di insegnamento aggiuntive incentivate con i fondi destinati alle scuole con forte processo immigratorio - PDP per alunni neo arrivati 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri neoarrivati - Rilevazione livello alfabetizzazione e scolarizzazione - PDP per alunni neo arrivati - Interventi di alfabetizzazione (livelli 1 e 2) - Interventi di mediazione culturale - Curricolo e valutazione personalizzati - Utilizzo delle ore a disposizione in compresenza - Presentazione del progetto per accedere ai fondi destinati alle aree con forte processo immigratorio - Iniziative di scambio interculturale - Progetti integrati con EDA o CFP - Doposcuola per alunni migranti

<p>ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e insegnante di sezione, di team, di plesso - Piano Educativo Individualizzato - Orario dei docenti di sostegno, di sezione e degli educatori, funzionale alla didattica - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e Consiglio di interclasse - Profilo Dinamico Funzionale e Piano Educativo Individualizzato - Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica - Intervento educatore - Raccordo tra educatore insegnante di sostegno, insegnanti di classe e famiglia - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni diversamente abili - Incontro e confronto con le famiglie e specialisti di riferimento - Raccordo tra insegnante di sostegno e Consiglio di classe - Profilo Dinamico Funzionale e PDP per alunni diversamente abili - Orario dei docenti di sostegno funzionale alla didattica - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratori didattici
---	--	--	--

<p>ATTENZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Osservazione sistematica, segnalazione alle famiglie e definizione di interventi concordati - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA - Piano Didattico Personalizzato per DSA - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Protocollo di accoglienza degli alunni con DSA - Piano Didattico Personalizzato per DSA - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola
<p>ATTENZIONE ALUNNI CON SVANTAGGIO COGNITIVO O SOCIO- CULTURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Osservazione sistematica, segnalazione alle famiglie e definizione di interventi concordati - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Modelli per la pianificazione degli interventi per alunni con bisogni educativi speciali 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Piano Didattico Personalizzato per BES - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto d'Istituto e Referente - Piano Didattico Personalizzato per BES - Formazione specifica rivolta agli insegnanti e alle famiglie - Raccordo tra insegnanti, specialisti e/o servizi sociali, famiglie - Raccordo tra diversi ordini di scuola - Laboratorio pomeridiano Progetto Comunità Educante (ex Vitamina S)

VALORE DI RIFERIMENTO: Cittadinanza attiva e rispetto delle regole

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di Istituto - Area 4 del Curricolo d'Istituto - Percorso trasversale di Cittadinanza e Costituzione (settimana dei diritti, incontri a tema con esperti o interventi delle autorità locali, collaborazione con Associazione Cento Passi)
EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Documento programmatico per la sicurezza (D.P.S.) - Prove di evacuazione con progetto educativo/didattico per motivare gli alunni - Progetti di Educazione alla salute e alla Sicurezza stradale - Formazione del personale docente e Ata 	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Documento programmatico per la sicurezza (D.P.S.) - Formazione del personale docente e Ata - Prove di evacuazione - Progetto d'Istituto di Educazione alla salute e progetti di plesso sulla Sicurezza stradale 	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione strumentale sulla Sicurezza e referenti Sicurezza sul plesso - Documento programmatico per la sicurezza (D.P.S.) - Prove di evacuazione - Progetti didattici all'interno del Progetto Prevenzione (affettività, educazione stradale, salute...)
SENSIBILIZZAZIONE ALL'ALTRO	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienze relative ai bisogni, ai diritti, ai doveri e alle responsabilità di ciascuno - Adesioni ad iniziative significative per gli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative culturali legate alla Giornata dei diritti dei minori - Iniziative culturali legate alla Giornata della memoria - Collaborazione e sostegno ad associazioni di volontariato (Unicef, Telethon, AIDO, AVIS) 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative culturali legate alla Giornata dei diritti dei minori - Iniziative culturali legate alla Giornata della memoria - Collaborazione e sostegno ad associazioni di volontariato (Centro Amico di Olginate, Unicef, Telethon) - Accordo con la parrocchia e l'ente locale a sostegno delle famiglie in difficoltà (distribuzione surplus mensa, aiuto nei compiti, raccolta viveri...)

VALORE DI RIFERIMENTO: Autonomia e legame con il territorio

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
RACCORDO CON GLI ENTI LOCALI	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed ente locale (mensa, trasporti, utilizzo risorse finanziarie, culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed ente locale (mensa, trasporti, utilizzo risorse culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo d'intesa tra scuola ed ente locale (mensa, trasporti, utilizzo risorse culturali e per l'assistenza sociale) - Collaborazione con le parrocchie e le associazioni di volontariato presenti sul territorio - Raccordo con ASL territoriale per farmaci e/o formazione, uscita classi terze al Consultorio ASL di Olginate
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti e laboratori particolari (L2, pratica psicomotoria, ecc.) - Posto unico e laboratorio teatrale - Progetto Arcobaleno ed Educazione alla Salute con proposte per i genitori e in collaborazione con il territorio - Coinvolgimento di esperti - Formazione e auto formazione dei docenti - Concorsi didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività curriculari in compresenza - Concorsi didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Attività pomeridiane di laboratorio, di potenziamento e recupero - Corsi orientativi pomeridiani per le classi terze (matematica, grammatica, disegno tecnico e inglese, lab.artistico-espressivi) - Attività di consolidamento del metodo di studio per tutte le classi - Attività curriculari in compresenza - Concorsi didattici

VALORE DI RIFERIMENTO: Regolarità e trasparenza

AZIONI	STRUMENTI INFANZIA	STRUMENTI PRIMARIA	STRUMENTI MEDIA
STESURA DI CRITERI DI SCELTA	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione sezioni - Criteri di assegnazione dei docenti alle sezioni - Criteri per la stesura dell'orario scolastico del docente - Criteri per la stesura del Piano annuale - Criteri di valutazione (competenze trasversali) - Criteri di ammissione alla scuola primaria 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione classi - Criteri di assegnazione dei docenti alle classi - Criteri per la stesura dell'orario scolastico del docente - Criteri per la stesura del Piano annuale - Criteri di valutazione (comportamento, discipline, competenze trasversali) - Criteri di ammissione alla classe successiva 	<ul style="list-style-type: none"> - Criteri di formazione classi - Criteri di assegnazione dei docenti alle classi - Criteri per la stesura dell'orario scolastico del docente - Criteri per la stesura del Piano annuale - Criteri di valutazione (comportamento, discipline, competenze trasversali) - Procedura di non ammissione alla classe successiva
SISTEMATIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative standardizzate - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria 	<ul style="list-style-type: none"> - Procedure operative - Modulistica rivista annualmente sia per l'attività didattica che di segreteria

VALORE DI RIFERIMENTO: Cultura del miglioramento

AUTOVALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Valutazione e Miglioramento (INVALSI) - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali (POF, sostegno alla didattica, autovalutazione, continuità) - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Raccordo con gli altri ordini di scuola - Verifica collegiale del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Valutazione e Miglioramento (INVALSI) - Questionari di soddisfazione rivolti agli alunni, ai genitori e ai docenti - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali (POF, sostegno alla didattica, autovalutazione, continuità) - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Verifica collegiale del POF 	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema ministeriale di Valutazione e Miglioramento (INVALSI) - Questionari di soddisfazione rivolti agli alunni, ai genitori e ai docenti - Revisione dell'offerta formativa - Revisione annuale degli strumenti - Revisione degli aspetti organizzativi - Raccordo tra le funzioni strumentali - Individuazione di indicatori di efficacia e di efficienza - Verifica collegiale del POF
-----------------	---	--	---

VALUTAZIONE ESTERNA	<ul style="list-style-type: none">- Raccordo con la scuola primaria- Raccordo con l'asilo nido	<ul style="list-style-type: none">- Esiti prove Invalsi o prove nazionali	<ul style="list-style-type: none">- Esiti esame di stato- Esiti prove Invalsi- Uso degli strumenti esterni INVALSI per la lettura dei dati
------------------------	---	---	--

2.2 Curricolo d'Istituto per competenze

Il curricolo è una sorta di vestito su misura di una scuola.

I. FIORIN

*Se si cambiano solo i programmi che figurano nei documenti
senza scalfire quelli che sono nelle teste,
l'approccio per competenze non ha nessun futuro.*

P. PERRENOUD

PROMUOVERE IL SUCCESSO SCOLASTICO

Il successo scolastico non è fine a se stesso.

Ogni apprendimento prepara ai successivi nel percorso d'istruzione, ma un vero successo formativo si realizza quando l'alunno è capace di mobilitare le sue acquisizioni fuori dalla scuola, in situazioni diverse, complesse, imprevedibili. Per essere utili, quindi, i **saperi scolastici** devono essere **trasferibili**, cioè rigiocati nei diversi contesti di vita.

In altre parole non basta solo *sapere*, occorre **saper agire** per affrontare e risolvere situazioni complesse: occorre essere competenti, laddove per **competenza** si intende:

- UN SAPERE SPENDIBILE NEL CONTESTO SOCIALE, cioè un sapere che ha attinenza con la pratica quotidiana e non solo con la teoria;
- un sapere che è legato alla RISOLUZIONE DEI PROBLEMI COMPLESSI e quindi alla capacità di elaborare strategie efficaci per risolverli;
- un sapere che è anche capacità di RIFLESSIONE METACOGNITIVA, cioè sui processi che si mettono in atto quando si vogliono raggiungere dei risultati prefigurati;
- un sapere che è legato alla capacità di COMUNICARE, di ELABORARE CON GLI ALTRI, di COLLABORARE e di portare a sintesi i contributi delle persone che formano un gruppo di lavoro;
- un sapere che lega perciò intimamente conoscenze e comportamenti, quindi capace di generare una CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE.

COME RISPONDE LA SCUOLA A QUESTA ISTANZA DI FONDO?

L'**approccio didattico per competenze**, su cui si fonda il curricolo d'Istituto, intende proprio promuovere lo sviluppo di "saperi vivi", di strumenti per pensare e per agire nella scuola e fuori di essa.

Una didattica finalizzata allo sviluppo di competenze pone davvero al centro il soggetto che apprende e ne chiama in causa le dimensioni della **responsabilità e autonomia**, sulla base delle quali deve avvenire la **valutazione delle competenze** stesse.

Ripensare l'insegnamento – apprendimento in termini di competenze significa superare un modello di formazione inteso come pura trasmissione – acquisizione di conoscenze in favore di una didattica attenta ai significati, centrata sulla problematizzazione della realtà e che si impegna a selezionare e finalizzare i contenuti. In questo modo l'alunno, superando la frammentarietà dei saperi, acquisisce una visione unitaria della realtà, integra le conoscenze e le trasferisce in contesti nuovi. Nel concreto la scuola risponde costruendo e realizzando un percorso didattico unitario, significativo e motivante, coerente con il curricolo per competenze nei tre ordini di scuola.

COME SI TRADUCE IL CURRICOLO NEL LAVORO D'AULA?

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

In classe diventa centrale il soggetto che apprende: non ha più senso la figura dell'insegnante come fornitore di informazioni, ma come facilitatore che fornisce gli strumenti per una costruzione attiva e collettiva del sapere.

La classe diventa una comunità che apprende attraverso la cooperazione e la negoziazione dei significati. È fondamentale costruire un ambiente di apprendimento intenzionale:

- presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre);
- problematizzare piuttosto che offrire sequenze predeterminate
- rappresentare la naturale complessità del mondo reale evitando eccessive semplificazioni
- alimentare pratiche riflessive e di autovalutazione che accompagnino l'intero percorso

Avendo scelto questi come punti di riferimento, nell'Istituto si è avviato un percorso di ricerca che non può certamente dirsi concluso: sono fissati, per così dire, binari, direzione ed equipaggiamento di un viaggio in gran parte da compiere verso una didattica non solo dichiarata ma anche agita.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

In questo contesto si impone una ridefinizione del significato della valutazione: non si può misurare solo la comprensione "scolastica" di un contenuto o l'acquisizione di un'abilità da parte dello studente, ma la capacità di quest'ultimo di risolvere i problemi reali utilizzando le conoscenze che possiede.

In sostanza "si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa." (Wiggins)

Valutare per competenze vuol dire anche porre attenzione al processo più che al prodotto (come apprende l'alunno anziché cosa apprende) e quindi arrivare ad integrare gli aspetti oggettivi (prove di verifica strutturate) con quelli soggettivi (autovalutazione e metacognizione) e intersoggettivi (rubriche valutative, protocolli d'osservazione).

Così concepita, la valutazione assume anche una forte valenza orientativa in quanto promuove nell'alunno una riflessione continua rispetto al proprio percorso di apprendimento e la consapevolezza dei propri progressi sia in rapporto agli apprendimenti che alla percezione di sé.

Concretizzare il curricolo nel lavoro d'aula ha significato una revisione delle modalità organizzative affinché diventassero funzionali a una didattica per competenze.

COME LA SCUOLA SI ORGANIZZA

I docenti si riuniscono periodicamente:

- nella SCUOLA DELL'INFANZIA per AREE legate da tematiche comuni;
- nella SCUOLA PRIMARIA in INTERTEAM, elaborando progetti didattici per competenze trasversali, in cui è fondamentale l'aspetto metodologico;
- nella SCUOLA MEDIA i docenti programmano per DIPARTIMENTI disciplinari e interdisciplinari, anche in riferimento ad un filone tematico comune.

COME LA SCUOLA PROGETTA

La programmazione è orientata alla progettazione di compiti complessi. I progetti didattici disciplinari e interdisciplinari di varia durata vengono, quindi, costruiti a partire da situazioni – problema reali e posti agli alunni come mezzo per sollecitare la mobilitazione del proprio sapere.

- Nella scuola dell'infanzia si attua una PROGRAMMAZIONE DI TIPO MODULARE; tale programmazione presuppone un'organizzazione didattica che permetta alla comunicazione educativa e ai contenuti veicolati, di poter essere sempre:
 - PERTINENTI, vale a dire con obiettivi, metodi e metodologie didattiche adeguati alle necessità generali e contestuali;
 - EFFICACI, cioè coerenti con gli obiettivi perseguiti;
 - EFFICIENTI o, in altre parole, in grado di produrre gli effetti desiderati.

Il tutto in forma molto flessibile, al fine di adattare la proposta educativa alla necessità del contesto e al fine di promuovere abilità e competenze che siano:

- SIGNIFICATIVE, capaci di coinvolgere gli alunni sia sul piano cognitivo sia sul piano affettivo – emozionale;
- STABILI, che durano nel tempo;
- SISTEMATICHE, tali da strutturare veri reticolati di conoscenze e non saperi spezzettati.

Durante la programmazione:

1. si definiscono gli obiettivi d'insegnamento/apprendimento che costituiscono le competenze, le abilità e le conoscenze che s'intendono far acquisire;
2. si definiscono e si intitolano i moduli d'apprendimento, la loro durata, i relativi contenuti ed esperienze/compiti, individuandone la rete dei possibili legami/integrazioni, poi organizzati e strutturati in una mappa sequenziale;
3. si definiscono le unità di apprendimento: le competenze da attivare, uno stimolo iniziale, un'analisi dei prerequisiti/concetti spontanei, una o più prove per la verifica e la valutazione complessiva delle competenze o conoscenze indicate come obiettivi formativi nel modulo.

Le fasi d'elaborazione della programmazione, sono sostanzialmente le seguenti:

- o costruzione di un'ipotesi di SVILUPPO CURICOLARE a carattere triennale
- o costruzione/definizione del CURICOLO ANNUALE
- o definizione di ogni MODULO
- o definizione delle UNITÀ DI APPRENDIMENTO
- o VALIDAZIONE e valutazione del modulo.

- Nella SCUOLA PRIMARIA la progettazione del percorso è definita dalla scelta di un binomio (UGUALE/DIVERSO, VICINO/LONTANO, CERCATO/TROVATO...) dalla duplice funzione:
 1. è una sorta di lente d'ingrandimento attraverso la quale i bambini leggono la realtà;
 2. è un organizzatore di conoscenze: poiché la realtà è fatta di conoscenze spesso frammentarie e slegate fra loro, serve uno strumento per organizzarle affinché non si disperdano

In tal modo il binomio risponde a due esigenze centrali nella scuola attuale: sapere come posizionarsi dentro la realtà e possedere una visione unitaria del sapere, evitando di consegnare un insieme di nozioni slegate fra loro.

- Nella SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO la progettazione del percorso è guidata dalla scelta di un filone tematico (*Cosa c'entriamo noi con le stelle?*, *lo specchio dell'altro*, *Terre di mezzo*, *Tra acqua e cielo: recuperare la lentezza del tempo*), che, in coerenza con l'impianto didattico della scuola primaria, consente di:
 1. offrire agli alunni una chiave di lettura della realtà
 2. costituire un riferimento capace di attraversare i diversi saperi disciplinari, riconducendoli ad una matrice unitaria
 3. sintetizzare i saperi pur nel rispetto della specificità delle singole discipline

Il binomio e il filone tematico rappresentano per gli insegnanti uno strumento utile per selezionare e finalizzare i contenuti del curriculum, superando una didattica di tipo nozionistico. Infatti il compito primario della scuola di oggi è quello di far crescere dei cittadini responsabili, coscienti dei propri diritti e doveri, capaci di capire qual è il proprio posto nel mondo, in modo critico.

COME LA SCUOLA VALUTA

In tutti i tre ordini di scuola si valutano le competenze secondo differenti modalità.

- La Scuola dell'INFANZIA utilizza ormai lo strumento di verifica dei compiti complessi in modo sistematico, anche per la valutazione delle unità di apprendimento.
- La SCUOLA PRIMARIA ha costruito prove d'ingresso e di fine quadrimestre su tre aree trasversali (metodo – logica – comunicazione) a partire da situazioni – problema che sono valutate secondo la definizione di quattro livelli comuni (parziale, essenziale, completo, significativo) a cui corrispondono i voti numerici. Si è orientati ad avere delle prove standardizzate per poter effettuare un'analisi dei dati attraverso il raffronto con gli esiti degli anni precedenti.
- La SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO continua a utilizzare le rubriche valutative rispetto alle aree trasversali; nell'ottica della personalizzazione dei percorsi sono state elaborate, a partire dal modello comune, griglie valutative per alunni diversamente abili e per alunni migranti in alfabetizzazione. Sono in fase di elaborazione strumenti di verifica e di osservazione relative ai compiti complessi disciplinari. La commissione continuità sta predisponendo prove di valutazione

delle competenze trasversali per le classi prime da somministrare a fine anno scolastico in modo tale che gli esiti possano essere comparati con quelli delle prove Invalsi finali delle classi prime stesse; per la strutturazione delle prove saranno presi come modello di riferimento i "quaderni" finali delle classi quinte della scuola primaria. È stato rivisto anche il modello di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola secondaria di I grado, in linea con quello in uso alla scuola primaria.

Tutto questo ha comportato una revisione dei modelli di progettazione, valutazione, documentazione (cfr. Allegati n°4).

Per la valutazione di fine quadrimestre sono stati concordati i livelli di competenze delle aree trasversali in verticale tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

2.3 Collaborazione con le famiglie

L'educazione e la formazione oggi si caratterizzano sempre più per l'alta problematicità e complessità dei compiti da affrontare nei confronti delle nuove generazioni. In questo senso diventa centrale e prioritario, anche per la scuola, entrare nelle questioni da più punti di vista, con il contributo di una pluralità di soggetti, ciascuno con le proprie competenze educative, da far interagire con quelle degli altri, con l'impegno esplicito di condividere un Progetto comune.

La nuova sfida, che il nostro Istituto ha accettato di condurre e che persegue attraverso la logica del Patto di corresponsabilità educativa in tutti e tre gli ordini di scuola, si realizza attraverso un sistema di interazione, comunicazione, informazione, valutazione del servizio continua tra docenti, alunni, genitori ed enti locali. Essi sono chiamati a partecipare in modo costruttivo alla realizzazione del Progetto Educativo nelle sue diverse fasi di attuazione.

Nella scuola, ambito di servizio per eccellenza in quanto educativo, riteniamo che occorra potenziare e valorizzare i soggetti per il contributo e le competenze che ciascuno sa dare al fine di perseguire obiettivi comuni condivisi, fuori da ogni formalismo. Prioritaria diventa quindi l'individuazione degli scopi e dei risultati attesi dentro un Progetto di cittadinanza comune.

I vari Progetti di Partecipazione che la scuola, i genitori, gli Enti Locali e l'Associazione del territorio promuovono, danno concretezza e visibilità alla dimensione contrattualistica del Progetto Educativo, attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che socialmente e a vario titolo, contribuiscono all'educazione e alla formazione dei giovani studenti e cittadini.

Il nostro Istituto, ciò detto, si impegna costantemente a migliorare un processo di interazione e collaborazione avviato che preveda sempre più il coinvolgimento di tutte le componenti sociali (Dirigente Scolastico, insegnanti, genitori, studenti, rappresentanti del territorio locale, agenzie formative diverse, soggetti pubblici e privati locali). In tal modo è possibile superare nella scuola la logica della divisione in ruoli e della rappresentatività esclusivamente formali, per costruire un sistema formativo fortemente integrato capace di impegnarsi "perché donne e uomini, in un mondo che inevitabilmente e per fortuna cambia, acquisiscano la competenza per partecipare alla grande conversazione umana".

PIANIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI

STRUMENTI	AZIONI E CONTENUTI		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA
a. ASSEMBLEE: PENSATE SELEZIONANDO I CONTENUTI I TEMPI E I MODI PERCHÉ SIANO EFFICACI	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza genitori degli alunni nuovi iscritti (Maggio e settembre). A maggio eventualmente con l'ausilio di uno specialista proveniente dall'A.O. o dall'A.S.L. del territorio; a settembre colloqui individuali con i genitori (Olginate). - Presentazione POF ed elezioni rappresentanti (ottobre) - Presentazione del progetto Arcobaleno e/o progetti particolari di plesso 	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza genitori degli alunni nuovi iscritti (Settembre) - Incontro con le famiglie delle classi prime (plesso di Olginate, sperimentazione) - Presentazione POF ed elezioni rappresentanti di classe (Ottobre) - Presentazione modalità di iscrizione alla scuola primaria (Gennaio) - Presentazione situazione della classe e consegna scheda di valutazione quadrimestrale (Febbraio) - Presentazione andamento della classe e delle attività curriculari svolte (Aprile) 	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglienza genitori degli alunni di classe prima (Settembre) - Presentazione POF, patto di corresponsabilità educativa ed elezioni rappresentanti (ottobre) - Restituzione scheda di valutazione quadrimestrale e presentazione situazione della classe (febbraio) - Presentazione modalità di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado (classi terze, gennaio) - Presentazione esami di Stato conclusivi del primo ciclo (classi terze, maggio)
b. COLLOQUI: PER CONCORDARE STRATEGIE EFFICACI PER IL SUCCESSO FORMATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Primo colloquio al momento dell'iscrizione (se le iscrizioni vengono effettuate nel plesso). - 3 anni : ottobre e marzo - 4 e 5 anni dicembre e maggio - Ogni qualvolta necessario 	<ul style="list-style-type: none"> - Primo colloquio al momento dell'iscrizione - Colloquio informativo di inizio anno (Novembre) - Colloquio di restituzione e scambio con famiglia sull'andamento scolastico dell'alunno (febbraio) - Colloquio di restituzione alla famiglia sul percorso effettuato e sui risultati ottenuti dall'alunno a fine anno (giugno) - Ogni qualvolta necessario su richiesta degli insegnanti o dei genitori 	<ul style="list-style-type: none"> - Un'ora settimanale al mattino per ciascun docente su appuntamento - Ogni qualvolta necessario - Colloqui pomeridiani collegiali in fasce orarie stabilite su appuntamento (novembre e aprile) - Consegna del Consiglio orientativo (dicembre, classi terze, a cura del coordinatore di classe) - Consegna della scheda di valutazione ed esito dell'anno (giugno, tutte le classi cura del coordinatore)
c. CONTRATTO FORMATIVO: PER STIPULARE UN PATTO D'ALLEANZA, INSEGNANTI GENITORI E ALUNNI PORTANO BISOGNI, DESIDERI E ASPETTATIVE PER PRENDERE	PROGETTO PARTECIPAZIONE <ul style="list-style-type: none"> - 1° incontro (fine ottobre): aspetti organizzativi e/o parti del curricolo, desideri dei bambini, aspettative dei genitori - 2° incontro (aprile): aspetti metodologici e/o contesti educativi, modalità di verifica e valutazione, 	<ul style="list-style-type: none"> - 1° incontro: presentazione aspetti organizzativi e del curricolo; espressione dei desideri dei bambini e rilevazione delle aspettative dei genitori (fine ottobre) - 2° incontro: presentazione di aspetti metodologici e delle modalità di verifica e valutazione (maggio) 	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con le famiglie e gli alunni per la condivisione di percorsi educativo – didattici mirati (patto formativo e comunicazioni del C.d.C.) - Raccordo scuola – famiglia – territorio (Enti locali e organi competenti) in risposta a bisogni educativi speciali

ACCORDI E ASSUMERSI IMPEGNI	analisi di aspettative e desideri		
STRUMENTI	AZIONI E CONTENUTI		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA
d. AVVISI E COMUNICAZIONI: SINTETICI E COMPRESIBILI DA TUTTI PER UN COLLEGAMENTO PUNTUALE ED EFFICACE	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali informativi - Inviti - Istruzioni e regolamenti - Pof per le famiglie - Richieste di collaborazione - Ordini del giorno e verbali degli Organi collegiali - Sito della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali informativi - Inviti - Istruzioni e regolamenti - Diario d'Istituto - Autorizzazioni per uscite - Pof per le famiglie - Richieste di collaborazione - Ordini del giorno e verbali degli Organi collegiali - Sito della scuola 	<ul style="list-style-type: none"> - Materiali informativi - Inviti - Istruzioni e regolamenti - Diario d'Istituto - Foglio informativo per le famiglie ad integrazione del Diario (novembre) - Richieste di collaborazione - Accesso ai verbali del Consiglio di classe, delle assemblee e degli organi collegiali - Sito della scuola - Registro di classe on line
e. COMPITI A CASA: PER AMPLIARE E CONSOLIDARE GLI APPRENDIMENTI, CONDIVIDENDONE IL SENSO E LA FATTIBILITÀ CON ALUNNI E FAMIGLIE	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di oggetti, informazioni, libri ... inerenti alle attività in atto 	<ul style="list-style-type: none"> - I compiti e lo studio vengono assegnati per ciascuna disciplina una volta alla settimana con preparazione per la settimana successiva - Brevi ricerche a casa con l'uso di internet - Ricerca di libri in biblioteca 	<ul style="list-style-type: none"> - Distribuzione del carico settimanale che tende alla responsabilizzazione degli alunni - Accordi specifici con le famiglie in casi particolari
f. ORGANI COLLEGIALI: PER RIFLETTERE, PRENDERE DECISIONI E FARE PROPOSTE DURANTE LA PIANIFICAZIONE, L'ATTUAZIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL POF	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di intersezione novembre, marzo, giugno - Consiglio di istituto periodicamente 	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di interclasse (novembre, febbraio, aprile, giugno) - Consiglio di Istituto periodicamente 	<ul style="list-style-type: none"> - Assemblea di classe aperta a tutti i genitori - Consiglio d'Istituto
g. PROGETTI: PER CREARE OCCASIONI DI COINVOLGIMENTO ATTIVO DELLE FAMIGLIE CHE PORTANO PROPOSTE, RISORSE, ESPERIENZE E /O SPERIMENTANO CONTESTI EDUCATIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto arcobaleno - Progetto migranti - Progetto biblioteca/promozione alla lettura - Occasioni che nascono durante l'attuazione del POF - Progetto Continuità 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Accoglienza - Progetto di plesso su tematiche diverse ogni anno - Progetto di promozione alla lettura - Progetto teatro - Progetto Scuola Amica (Unicef) - Progetto di Attività Sportive 	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Amico libro (Notte sotto le fiabe, Mormorio delle corti) - Progetto Orientamento (incontro con figure professionali specifiche) - Progetto Comunità Educante (in accordo con i servizi sociali) - Progetto Scuola amica (Unicef) - Attività pomeridiane (supporto ai docenti)

		<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Continuità - Progetto Frutta nelle scuole 	a livello organizzativo e didattico)
STRUMENTI	AZIONI E CONTENUTI		
	SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA MEDIA
h. FESTE, SPETTACOLI, MOSTRE ... : PER TESTIMONIARE E COINVOLGERE CON MODALITÀ ACCATTIVANTI	<ul style="list-style-type: none"> - Festa di Natale - Festa di fine anno o progetto - Festa dei diplomi - Mostre a tema - Restituzione laboratori con esperti - Open day - Eventi legati alla realizzazione dei desideri espressi dai bambini 	<ul style="list-style-type: none"> - Festa di Natale e Carnevale - Festa inerente al Progetto di plesso - Spettacolo di fine anno - Mostre a tema - Manifestazione Unicef: i diritti dei bambini - La festa dello sport - Pic-nic con i genitori - Eventi legati alla realizzazione dei desideri espressi dai bambini 	<ul style="list-style-type: none"> - Open day - Saggi musicali in occasioni di festa - Musical Pinocchio (a fine anno) - Eventi in relazione al filone tematico
i. INIZIATIVE ENTI ESTERNI: PER AMPLIARE L'OFFERTA FORMATIVA CREANDO SPAZI NEL PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL POF, CONCORDANDO PREVENTIVAMENTE FINALITÀ, TEMPI E MODALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative dei vari assessorati dei comuni - Iniziative della provincia e dell'ASL - Caldarroste con gli alpini - La festa dei nonni - Una strada per giocare - Posto unico: rassegna teatrale - Vivi Santa Maria - Amici di Consonno - Concorsi vari 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative promosse dagli Enti Locali - Iniziative della provincia e dell'ASL - Iniziative varie promosse dalle associazioni dei diversi territori comunali - Giornata del Verde pulito ((Comune e Piedibus) - Una strada per giocare - Telethon - Posto unico: rassegna teatrale - Vivi Santa Maria - Amici di Consonno - Concorsi vari 	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative promosse dagli Enti locali - Iniziative della provincia e dell'ASL - Iniziative promosse dalle associazioni del territorio: <ul style="list-style-type: none"> • Comunità montana • Cento passi • Liberi sogni - Telethon - Posto unico: rassegna teatrale
j. ASSOCIAZIONE SCUOLABORIAMO: PER SEGNALARE I BISOGNI DELLA SCUOLA E RACCOGLIERE LE ISTANZE DELLE FAMIGLIE IN COSTANTE ACCORDO CON I VALORI DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Integrazione fondi per arredi - Integrazione fondi per viaggi di istruzione - In prospettiva: risorsa per il collegamento con le altre agenzie formative presenti sul territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di progetti scolastici e educativi - Realizzazione di percorsi di formazione - Realizzazione di eventi per la raccolta di fondi a sostegno dei progetti 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di progetti scolastici e educativi - Realizzazione di percorsi di formazione - Potenziamento della dotazione informatica - Realizzazione di eventi per la raccolta

DICHIARATI NEL POF DI ISTITUTO

di fondi a sostegno dei progetti

- Merenda a scuola
- Mercatino dei libri usati

2.4 Interazione scuola – territorio

*Un paese vuol dire non essere soli,
sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo,
che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.*

CESARE PAVESE

La scuola è un sistema sociale aperto che si alimenta attraverso il rapporto e lo **scambio attivo con il territorio**. Tale interazione favorisce l'**ampliamento** e l'**arricchimento dell'offerta formativa** alla luce, in particolare, di una scuola fondata sulla **promozione di competenze** e di un sapere subito spendibile nei contesti di vita.

La scuola deve predisporre l'azione didattica tenendo conto del fatto che da una parte il territorio è un ambiente vivo, ricco cioè di stimoli culturali, storici e artistici da comprendere e valorizzare, dall'altra esprime **bisogni** cui la scuola non può disattendere e che contribuiscono a creare un quadro d'insieme con altri bisogni raccolti attraverso pratiche consolidate: i bisogni formativi, i dati di contesto e quelli desunti dai questionari di fine anno. Una piena **sinergia** tra **scuola e territorio** è particolarmente necessaria in una fase, quale quella odierna, in cui la scuola sta diventando sempre meno "scuola dello Stato": lo Stato centrale attua infatti una politica di destinazione delle risorse che mette in discussione la tenuta dell'offerta formativa della scuola e i servizi che l'accompagnano.

Da una parte la scuola si è attivata nel cercare risposte alla mancanza oggettiva di organico a sostegno delle attività laboratoriali e in compresenza: ha rimodulato aspetti organizzativi e non ha rinunciato ad attuare una **didattica finalizzata allo sviluppo di competenze** continuando il percorso avviato negli anni precedenti. Dall'altra è solo l'**integrazione con il territorio** che può mantenere i servizi che accompagnano l'offerta formativa: prescuola e tempo mensa sono un sostegno fondamentale per l'organizzazione delle famiglie.

Perché la scuola non sia costretta a scegliere tra l'attività didattica e i servizi da garantire, si stanno attuando forme di collaborazione tra scuola, famiglia, enti locali e associazioni di volontariato: grazie all'attivazione di borse lavoro e adozioni lavorative e alla compresenza in mensa di genitori, si garantiscono i servizi senza una ricaduta negativa sulla qualità dell'attività didattica e sull'organizzazione del tempo scuola. La scuola è portata quindi a reinventare la propria organizzazione per non perdere di vista la forte identità e le finalità formative ed educative.

Strumento collaudato a sostegno dell'offerta formativa è il **piano per il diritto allo studio**: da anni le amministrazioni comunali, in uno spirito di condivisione e collaborazione, consentono, nei diversi ordini di scuola, la realizzazione di progetti volti a promuovere il senso di cittadinanza attiva e a offrire occasioni di crescita culturale; finanziano al tempo stesso attività che stimolano il pensiero, educano al senso del bello e favoriscono l'integrazione. Spesso questa è l'unica sollecitazione ad allargare i propri orizzonti per ragazzi che vivono in un contesto sociale ed economico poco favorevole.

Un aspetto che si può migliorare nell'interazione con gli enti locali è la fase della **progettazione** e della **pianificazione degli interventi**: si deve tener conto delle reciproche competenze, garantendo alla scuola l'autonomia nella definizione dei percorsi e concordando la distribuzione delle risorse in base alle priorità individuate nell'ambito di un **comune confronto**.

2.5 Incarichi e responsabilità per la gestione del POF d'Istituto

La gestione e la progressiva realizzazione del POF triennale richiedono un forte impianto didattico, progettuale ed organizzativo, da sviluppare nel segno della collegialità e dell'integrazione tra i saperi.

A tal fine è necessario definire i compiti delle **figure di sistema** (Dirigente, Primo e Secondo collaboratore e Funzioni Strumentali) chiamate ad operare tanto nella dimensione dei plessi quanto in quella dell'Istituto Comprensivo.

A queste figure si affiancano i COORDINATORI D'AREA (scuola dell'infanzia), i COORDINATORI DI INTERTEAM (scuola primaria), i REFERENTI DI DIPARTIMENTO (scuola secondaria di primo grado), i REFERENTI DI PLESSO e le COMMISSIONI che il Collegio dei Docenti annualmente costituisce al fine di definire aspetti dell'offerta formativa, della valutazione e dell'organizzazione della didattica.

Il quadro delle responsabilità per la gestione del POF si completa, nei plessi, con il coordinamento dell'intersezione, del team e dei Consigli di Classe e con gli incarichi attribuiti per compiti connessi ai progetti, alla comunicazione interna, alla sicurezza e così via (cfr. Organigramma – Allegati n° 6).

Gli incarichi e le responsabilità principali per la gestione del POF triennale sono così definiti:

DIRIGENTE SCOLASTICO

Al di là dei compiti e delle responsabilità generali attribuite dalla legge, in relazione al POF triennale d'Istituto, il Dirigente scolastico:

- ottimizza le RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI al fine di realizzare le attività curriculari, i progetti dei Piani annuali e gli obiettivi del POF triennale;
- garantisce la COERENZA TRA I PIANI ANNUALI ED IL POF TRIENNALE, L'UNITARIETÀ DELLA PROPOSTA a livello di Istituto e le PARI OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO;
- imposta la CONTRATTAZIONE DI ISTITUTO in modo utile a condividere con RSU e OO.SS. i comuni obiettivi di miglioramento della qualità del lavoro e di realizzazione dell'offerta formativa;
- si coordina con i suoi collaboratori per presiedere le COMMISSIONI COLLEGIALI relative al curriculum, agli strumenti, alla continuità, alla valutazione, all'autovalutazione e al miglioramento;
- promuove, anche attraverso reti di scuole, l'AGGIORNAMENTO e la FORMAZIONE dei docenti nelle competenze disciplinari, metodologiche, relazionali ed organizzative.

FUNZIONI STRUMENTALI

Al di là dei compiti attribuiti nei singoli ordini di scuola, in relazione al POF triennale le funzioni strumentali, a seconda delle aree in cui operano:

- partecipano, anche dividendosi i compiti, alle COMMISSIONI relative alla didattica, agli strumenti, al miglioramento e alla valutazione;
- collaborano alla preparazione ed alla gestione dei COLLEGI DEI DOCENTI UNITARI;
- predispongono con il Dirigente e i collaboratori, il PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI;
- collaborano con il Dirigente e i collaboratori alla stesura del POF DI ISTITUTO;

Le funzioni strumentali il corrente anno scolastico sono individuate come segue:

AREE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE	FUNZIONI STRUMENTALI E COMPITI SPECIFICI
<p>Area 1 – Gestione del POF</p> <ul style="list-style-type: none"> – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL POF – COORDINAMENTO DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE – VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PIANO – COORDINAMENTO DEI RAPPORTI TRA SCUOLA E FAMIGLIE 	<p>POF</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisione e aggiornamento del POF • Raccolta dei progetti dei tre ordini di scuola • Verifica del POF <hr/> <p>AUTOVALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento, analisi e interpretazione delle prove comuni per aree trasversali della scuola primaria e della scuola media • Coordinamento prove INVALSI e analisi dei dati • Attuazione della fase 2 del progetto Valutazione e Miglioramento • Avvio della autovalutazione di Istituto secondo i regolamenti attuativi in emanazione
<p>Area 2 – Sostegno al lavoro dei docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> – ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI E GESTIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO – ACCOGLIENZA DEI NUOVI DOCENTI – PRODUZIONE DEI MATERIALI DIDATTICI – COORDINAMENTO DELL'UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E DELLA BIBLIOTECA – CURA DELLA DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA – COORDINAMENTO NELLA SCUOLA DELL'ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO CONNESSA ALLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA DEI DOCENTI 	<p>NUOVE TECNOLOGIE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione del registro elettronico • Predisposizione dei materiali e aggiornamento del sito di Istituto • Organizzazione di attività di formazione interna per docenti sulle nuove tecnologie nella didattica • Assistenza ai docenti in ambito informatico
<p>Area 3 – Interventi e servizi per gli studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI – COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTINUITÀ, DI ORIENTAMENTO E DI TUTORAGGIO – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI COMPENSAZIONE, INTEGRAZIONE E RECUPERO 	<p>CURRICOLO E CONTINUITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento delle attività didattiche • Coordinamento e gestione delle attività di continuità e di orientamento • Coordinamento del confronto sui curricoli tra primaria e media • Sperimentazioni di progettazioni comuni tra primaria e infanzia, e tra primaria e secondaria • Definizione del curricolo essenziale per la scuola primaria <hr/> <p>INCLUSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestione dei protocolli di accoglienza e inclusione degli alunni DA, DSA, DES e NAI • Predisposizione del modello di PDP

	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e archiviazione dei PDP per ordine di scuola • Costruzione degli strumenti di valutazione per DA e NAI della scuola primaria
<p>Area 4 – Progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> – COORDINAMENTO DEI RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI O AZIENDE ANCHE PER LA REALIZZAZIONE DI STAGE FORMATIVI – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SCUOLA/LAVORO E DI STAGE FORMATIVI – COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ CON LA FORMAZIONE PROFESSIONALE 	<p>SICUREZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica dell'organigramma per la sicurezza dell'istituto • Organizzazione delle prove di evacuazione nei plessi • Raccolta e archiviazione della documentazione inerente la sicurezza • Monitoraggio delle segnalazioni di controllo/manutenzione/prevenzione agli Enti locali

2.6 Scelte organizzative

Il tempo permette all'essere di pensarsi, di riposizionarsi nello spazio sociale e di consolidare le relazioni, quindi va inteso come elemento fondante dell'atto educativo. Il sapere viaggia anche attraverso la condivisione delle emozioni che nascono con il tempo che si trascorre insieme.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI, ALLE DISCIPLINE, ALLE ATTIVITA'

Il Dirigente Scolastico, nell'assegnare i docenti alle classi, alle discipline e alle attività, valuta prioritariamente:

- ▶ le esigenze di tipo educativo- didattico,
- ▶ la situazione dell'Istituto nella sua complessità,
- ▶ una distribuzione omogenea di docenti stabili nei plessi e nelle classi.

Ad eccezione di casi particolari o di casi in cui si determinano situazioni di difficile gestione, il Dirigente si attiene ai seguenti criteri:

- ▶ Continuità didattica e stabilità dei docenti;
- ▶ Valorizzazione delle competenze, delle esperienze didattiche e professionali;
- ▶ Ripartizione equa dei carichi di impegno e di responsabilità;
- ▶ Efficacia delle relazioni e coerenza delle linee educative tra i docenti;
- ▶ Opzioni ed esigenze espressamente manifestate dai singoli docenti, compatibilmente con le esigenze generali dell'Istituto.

L'ORARIO SETTIMANALE

Una buona organizzazione del tempo – scuola garantisce l'unitarietà, valorizza le risorse umane, dà spazio alla creatività dei singoli, accompagna i processi di cambiamento e favorisce un clima positivo.

Di conseguenza gli interventi della scuola non possono essere occasionali, episodici, frammentari ma devono essere intenzionali, mirati e pianificati.

La scansione del tempo scuola (orario scolastico, orario dei docenti, uso delle ore di compresenza, gestione delle supplenze, distribuzione dei laboratori, piano attività degli insegnanti) incide in modo significativo sulla **qualità dell'offerta formativa** ed è funzionale al **raggiungimento delle finalità** dei tre ordini di scuola (cfr. Criteri, Orari e piani attività – Allegati n°7).

Le scelte organizzative intendono garantire il successo scolastico e formativo degli alunni e sono orientate a realizzare non solo risultati quantitativi misurabili, ma anche la soddisfazione e il benessere generale.

Nell'elaborazione dell'orario scolastico settimanale si parte da criteri didattici e da alcuni vincoli strutturali:

Criteri didattici

- Equa distribuzione del monte ore delle singole discipline nel corso della settimana
- Equa ripartizione delle materie nelle prime ore, nelle ultime ore e nel pomeriggio (scuola primaria)
- Alternanza di materie più o meno teoriche/pratiche nel corso della giornata
- Equa distribuzione dei rientri pomeridiani per i docenti (scuola primaria)

Vincoli strutturali

- insegnanti impegnati su più istituti / plessi
- insegnanti specialisti (L2 – IRC)
- insegnanti con contratto part-time
- necessità di utilizzo di spazi comuni (palestra, laboratori,...)

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DEI DOCENTI

Nel nostro Istituto la collegialità è un valore riconosciuto e una risorsa insostituibile infatti il Collegio dei Docenti di ogni ordine di scuola si organizza per gruppi di lavoro (gruppo area, interteam e dipartimenti) che operano scelte educative e didattiche e definiscono i tempi da dedicare alle attività garantendo l'**unitarietà dell'offerta formativa**.

Lavorare in gruppo è un'occasione di crescita professionale, il contributo di ogni docente è utile a tutti gli altri e ciascuno può contare sul sostegno collettivo.

In questo contesto le "regole" dell'organizzazione non appaiono come limite ma sono risorse per il miglioramento della qualità della funzione docente e dello sviluppo professionale.

Il collegio docenti unitario ha deliberato i seguenti criteri in relazione alla pianificazione delle attività annuali dei docenti:

CRITERI D'ISTITUTO

- Le 80 ore di Piano attività devono essere garantite da tutti i docenti, in modo da assicurare l'effettiva collegialità sia nell'ambito della didattica che in quello dell'organizzazione scolastica
- Salvaguardare la programmazione orizzontale per valorizzare la specificità di ogni ordine di scuola
- Investire sullo sviluppo professionale di ciascun docente, prevedendo un piano di autoformazione (anche attraverso gruppi di miglioramento) o di formazione di 15 ore
- Prevedere cinque incontri di Collegio unitario all'anno per favorire il raccordo tra gli ordini di scuola (due a settembre per progettazione, uno novembre per approvazione POF, uno a febbraio per continuità, uno a giugno per verifica)

CRITERI PER I SINGOLI ORDINI DI SCUOLA

Scuola dell'infanzia

Il piano delle attività dei docenti della scuola dell'infanzia è stato pianificato mantenendo equilibrio tra i gli incontri collegiali dei gruppi area e gli incontri di plesso e team – sezione.

Ciò permette ai docenti di sperimentare e attuare una programmazione educativa e didattica di tipo MODULARE per predisporre percorsi didattici equilibrati e caratterizzati dall'integrazione fra i saperi, rispettando la specificità dei "Campi di Esperienza".

Scuola primaria

La pianificazione delle attività annuali dei docenti della scuola Primaria è stata orientata da:

- necessità di garantire gli incontri settimanali di team (in considerazione del ruolo centrale che il team assume nell'impostazione didattica scelta dal Collegio),
- necessità di garantire la programmazione collegiale di Istituto a livello di interteam soprattutto nelle fasi cruciali dell'anno (inizio anno, fine quadrimestre, fine anno),
- proposito di alleggerire il carico di lavoro dei docenti evitando il più possibile settimane con più incontri. In questo senso le scelte operate sono:
 - sostituzione di alcuni team con l'interteam.
 - riduzione degli incontri di plesso previsti per il mese di ottobre.
 - riconoscimento delle ore effettive di programmazione e verifica già svolte a settembre.

Più che sulla quantità, si è lavorato sulla distribuzione settimanale degli impegni, tenendo conto sia del fatto che, nell'Istituto, ormai tutte le classi tranne 1 hanno 5 rientri pomeridiani, sia del particolare impegno richiesto alle insegnanti in seguito

all'accorpamento delle aree disciplinari. Si è deciso di prevedere un incontro di team al mese presso la stessa sede scolastica per dar modo alle insegnanti delle classi parallele di aver la possibilità di confrontarsi sui percorsi che si stanno effettuando nelle rispettive classi.

Scuola secondaria di primo grado

I docenti della scuola secondaria di primo grado hanno rilevato i bisogni di:

- potenziare la durata e la quantità e migliorare la scansione dei Consigli di classe;
- aumentare, nei dipartimenti, il tempo per progettare percorsi didattici, predisporre strumenti di verifica, stabilire e uniformare criteri di valutazione, aggiornare le metodologie, sostenere i docenti di nuova nomina;
- disporre di tempo per seguire individualmente gli alunni in difficoltà, che nel rapporto a uno recuperano più facilmente fiducia nelle loro potenzialità e le competenze disciplinari di base;
- distribuire le attività collegiali in modo più funzionale agli effettivi bisogni di confronto e di incontro in Collegio, nei Consigli di classe, con i genitori, secondo il calendario definito attraverso il Piano annuale delle attività;
- far emergere e dichiarare il lavoro sommerso del docente;
- distribuire in modo uniforme il carico di lavoro tra tutti i docenti;
- fare in modo che la scuola pubblica, interessata da una evidente riduzione delle risorse, continui a garantire un'offerta formativa di qualità e a dare risposte ai bisogni dei ragazzi: spesso e per tanti dei nostri alunni la scuola è l'unica opportunità per crescere in cultura, per vivere esperienze positive e anche per esercitare attività sportiva.

Sulla base dei bisogni emersi sono stati individuati i seguenti criteri in relazione alla pianificazione delle attività annuali:

- assicurare la presenza di tutti docenti ai Consigli di classe, perché la visione della classe sia corretta e completa e perché ciascun docente possa essere consapevole delle decisioni e delle scelte effettuate;
- prevedere incontri assembleari con i genitori delle diverse classi per favorire una comunicazione più ampia e diretta, oltre che una partecipazione più responsabile delle famiglie (consigli di classe aperti);
- mantenere gli incontri per dipartimento disciplinare per favorire una progettazione integrata e trasversale;
- inserire alcuni incontri di dipartimento interdisciplinare per coordinare le attività relative al filone tematico annuale;
- prevedere Consigli di classe di progettazione comune, affinché il curricolo e i compiti complessi progettati nei dipartimenti abbiano una ricaduta effettiva nell'attività didattica;
- differenziare il Piano delle Attività dei docenti in modo che:
 - o i docenti di italiano, matematica e sostegno abbiano un numero maggiore di ore di dipartimento per favorire la progettazione collegiale;
 - o i docenti con sei o più classi possano garantire la presenza ai Consigli di Classe.

2.7 Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è costituito in conformità alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, come estensione del preesistente Gruppo di Lavoro per l'Handicap, previsto dalla L. n.104/1992, art.15, c.2 e già denominato "G.L.H."

Il GLI è coordinato dal Dirigente Scolastico (o da un suo sostituto su delega) è attualmente costituito da:

- funzioni Strumentali GLI
- referenti DSA/BES scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di I grado
- referenti DA scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di I grado
- referenti migranti scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di I grado
- referente disagio scuola secondaria di I grado

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
 - diversamente abili
 - disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici
 - svantaggio sociale e culturale
 - difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico – educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di un Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.,) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (cfr. P.A.I. – Allegato 8).

Tale Piano, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consentirà la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previo approvazione da parte del Collegio dei Docenti,

1. si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio
2. diventerà parte integrante del POF dell'Istituto
3. consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

In conformità con le leggi vigenti, in particolare la legge 104/92, e i principi ispiratori del POF, l'Istituto – attraverso il Dipartimento di Sostegno – ha negli ultimi anni sempre lavorato nel senso di favorire l'integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Il Dipartimento è un reale supporto tecnico in materia di:

- integrazione;
- raccolta ed elaborazione dati;
- analisi di situazioni e problemi;
- formulazione di proposte per l'inserimento degli alunni diversamente abili;
- valutazione dei risultati;
- continuità dei percorsi formativi, anche nell'ambito extra-scolastico: raccordo col territorio, agenzie formative, risorse del volontariato, attività culturali, ricreative e sportive.

L'Istituto vuole essere una scuola "inclusiva" per tutti che sappia personalizzare la didattica, i percorsi di apprendimento, le relazioni e, in questo modo, promuove l'identità personale e sociale, ponendo particolare attenzione alle peculiarità di ciascun alunno (non solo di quelli in situazione di handicap). A tale proposito, gli strumenti dell'integrazione scolastica per gli alunni diversamente abili sono:

- la **diagnosi funzionale**: è un documento fondamentale per attivare il processo di integrazione – diversamente dalla certificazione medica – non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit ma pone anche in evidenza le potenzialità dell'alunno. (art. 3 DPR 24/2/94);
- il **Profilo dinamico funzionale (P.D.F.)**: è un documento conseguente alla diagnosi funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. È importante che nel profilo vi sia un'ottica positiva, che metta in evidenza le capacità dell'alunno e stimoli a promuovere sviluppo e crescita, al di là di un'ottica patologica e legata al pessimismo del deficit. Il PDF si compila "in via orientativa, alla fine della seconda elementare, della quarta elementare, alla fine della seconda media, ... fermo restando che il profilo dinamico funzionale è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola materna, della scuola elementare, della scuola media e durante il corso di istruzione secondaria superiore." (D.P.R. 24 febbraio 1994)
- il **Piano educativo individualizzato (P.E.I.)**: è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dai docenti del consiglio di classe/team ed è condiviso con le famiglie. Il **PEI** è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici ed è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno diversamente abile; comprende progetti didattico-educativi volti al conseguimento di competenze, riabilitativi e di socializzazione, individualizzati.
- l'**insegnante di sostegno**: è un docente, fornito di formazione specifica aggiuntiva a quella del docente curricolare, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno diversamente abile. Non deve essere considerato l'unico docente cui è affidata l'integrazione (C.M. 250/1985; Nota n. 4088 2/10/02).

Naturalmente, per un'integrazione più efficace, il gruppo classe diventa una vera e propria risorsa, il teatro entro cui l'azione didattica si personalizza, diversificandosi e

permettendo a ciascun alunno di costruire la propria identità e il proprio sapere critico.

Particolare attenzione, poi, è posta alle relazioni, alla partecipazione attiva di tutti i soggetti che gravitano attorno al ragazzo in situazione di handicap (docenti, altro personale della scuola, famiglia, medici, assistenti sociali, educatori, ecc.)

SUPPORTO AGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

L'istituto si prende carico dell'alunno con certificazione di **Disturbo Specifico dell'Apprendimento** (DSA), affinché possa raggiungere il successo formativo, secondo le proprie capacità. Pertanto l'Istituto:

1. osserva e raccoglie informazioni riguardo eventuali situazioni di difficoltà, inviando alle strutture competenti (Servizi sanitari nazionali) per la formulazione di una diagnosi; a tale proposito strumenti per l'osservazione sono:
 - attenzione allo sviluppo del linguaggio nella scuola d'infanzia;
 - attenzione per i processi di lettura, scrittura ecc. e screening con esperti nella scuola primaria;
 - attenzione per i processi di lettura, scrittura ecc e somministrazione di prove di ingresso specifiche nella scuola secondaria.
2. raccoglie e custodisce in un archivio riservato le certificazioni di DSA, tutelandone la privacy;
3. favorisce il percorso per il passaggio delle informazioni tra i vari ordini di scuola;
4. sulla base delle indicazioni specialistiche formula un Piano educativo Personalizzato (PDP);
5. utilizza le *misure compensative e dispensative* permesse a livello legislativo (*nota MIUR 4099 del 5-10-2004 e DdL 29 settembre 2010, Legge 170 del 10 ottobre 2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, Linee guida del Luglio 2011*);
6. fa da tramite tra scuola – famiglie – servizi sociali anche in vista della formulazione del PDP;
7. applica la normativa vigente (in particolare la citata), con particolare attenzione in fase di valutazione (prove INVALSI, Esame di Stato);
8. (partecipa attivamente al sito www.studioinmappa.it, e ne utilizza gli strumenti);
9. predispone strumenti informatici facilitatori dell'apprendimento a disposizione degli alunni e dei docenti;
10. informa le famiglie interessate riguardo gli incontri di formazione offerti dal territorio;
11. cura la formazione dei docenti riguardo i disturbi specifici dell'apprendimento
12. istituisce un docente di riferimento dell'istituto che, in quanto referente, coordina le attività presentate.

SUPPORTO AGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DI VARIO GENERE

L'istituto si prende carico dell'alunno con **Bisogni Educativi Speciali** (BES) affinché possa raggiungere il successo formativo, secondo le proprie capacità.

Pertanto l'Istituto:

1. osserva e raccoglie informazioni riguardo eventuali situazioni di difficoltà, inviando alle strutture competenti (Servizi sanitari nazionali e Servizi sociali) per la formulazione di una certificazione; a tale proposito gli insegnanti utilizzeranno come strumento la scheda di osservazione diversificata nei tre ordini di scuola;
2. raccoglie e custodisce in un archivio riservato le certificazioni di BES, tutelandone la privacy;
3. favorisce il percorso per il passaggio delle informazioni tra i vari ordini di scuola;
4. sulla base delle indicazioni specialistiche o dei servizi sociali formula un Piano educativo Personalizzato (PDP/BES);
5. fa da tramite tra scuola – famiglie – servizi sociali anche in vista della formulazione del PDP/BES;
6. applica la normativa vigente (in particolare il Decreto Ministeriale riguardante gli Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica del 27-12-2012);
7. informa le famiglie interessate riguardo gli incontri di formazione offerti dal territorio;
8. predispone laboratori per Bisogni Formativi, dopo la segnalazione dei Consigli di Classe;
9. cura la formazione dei docenti riguardo i bisogni educativi speciali;
10. istituisce un docente di riferimento dell'istituto che, in quanto referente, coordina le attività presentate.

INTEGRAZIONE ALUNNI MIGRANTI E NAI (NEOARRIVATI IN ITALIA)

*Solo se riusciremo a vedere l'universo
come un tutt'uno in cui ogni parte riflette la totalità
e in cui la grande bellezza sta nella sua diversità,
cominceremo a capire chi siamo e dove stiamo.*

TIZIANO TERZANI

Nel nostro Istituto Comprensivo la presenza di studenti migranti negli ultimi anni è considerevolmente aumentata ed è probabilmente suscettibile di aumenti nel prossimo futuro.

La normativa vigente (C.M. 73/94; Legge 40/98; legge 285/97; T.U. 286/98; D.P.R. 394/99, non modificate dalla legge attualmente in vigore) dispone che i minori migranti abbiano diritto all'istruzione e siano soggetti all'obbligo scolastico, a prescindere dalle condizioni giuridiche dei genitori.

Per questi alunni devono essere personalizzati i programmi di insegnamento e, a tale scopo, possono essere adottati specifici interventi per gruppi o individualizzati, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

Le iniziative a favore di questi alunni si inseriscono nel quadro generale della formazione di una società aperta alla multietnicità e rispettosa dei diritti dei minori, in un ambito che educa alla convivenza civile, alle pari opportunità dei diritti, al rispetto delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere; esse operano per la prevenzione del razzismo, della xenofobia, dell'intolleranza, del disagio, dell'emarginazione.

Il percorso di integrazione dal punto di vista normativo fa riferimento a:

1. C.M. 8/9/1989 n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio;
2. C.M. 22/7/1990 n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale;
3. D.P.R. 08/03/1999 n. 275, Regolamento in materia di autonomia scolastica;
4. C.M. 1/03/2006, Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;
5. Direttiva 'La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri' – ottobre 2007.
6. C.M. 8/01/2010 n. 2.
7. Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012.

Il nostro Istituto intende ogni giorno:

8. favorire una convivenza serena e democratica, accogliendo e integrando l'alunno migrante e vigilando sulla sua reale integrazione
9. accompagnare in modo piacevole e sereno l'alunno nella prima fase d'inserimento
10. favorire il successo formativo di ciascun alunno, migrante e non, mediante l'attuazione di piani "personalizzati"
11. aiutare l'alunno ad acquisire fiducia in sé stesso
12. sviluppare un approccio interculturale alla lingua italiana, per integrare la cultura di origine dei ragazzi migranti con quella locale, attraverso il confronto e nella valorizzazione della cultura di origine
13. favorire l'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie per un'efficace comunicazione orale
14. favorire un reciproco scambio interculturale tra alunni italiani e alunni migranti e le loro famiglie
15. favorire la presa di coscienza ed il rafforzamento della propria identità attraverso il rapporto con gli altri.

A tale scopo l'Istituto si è dotato del Protocollo di Accoglienza, si avvale del Piano Personalizzato di Alfabetizzazione (PPA) e di documenti per la valutazione quali la griglia di Valutazione dei livelli di competenza per aree trasversali NAI e, per la scuola secondaria di I grado, la Scheda di valutazione quadrimestrale NAI.

Per ogni ordine di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado) vengono nominati annualmente docenti referenti per l'integrazione degli alunni NAI (neo arrivati in Italia), membri del G.L.I.

Il nostro Istituto, ben conscio dell'importanza di intervenire con intense azioni in quest'area, ha chiesto e ottenuto che una **docente in servizio presso la scuola primaria** fosse **parzialmente esonerata dall'insegnamento in classe** (distacco del 50% sull'orario settimanale) e si occupasse di organizzare l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione, l'alfabetizzazione.

Per gli interventi educativi e didattici, inoltre, ci si avvale dell'esperienza e della professionalità degli operatori dell'Associazione Culturale *Les Cultures* di Lecco che, con interventi mirati di alfabetizzazione (ovvero di insegnamento della lingua italiana) e di mediazione culturale, supportano l'azione docente, attraverso lezioni personalizzate in piccoli gruppi e laboratori multietnici. In collaborazione con la stessa associazione viene organizzata, presso la scuola secondaria di I grado, un'attività pomeridiana di doposcuola per seguire gli alunni nello svolgimento dei compiti e nello studio. A questi interventi si aggiungono quelli a supporto dell'apprendimento delle discipline, effettuati dai docenti stessi della scuola.

Ore del MIUR per quelli di terza media?

2.8 Formazione dei docenti e del personale ATA

La formazione del personale della scuola nasce dalla necessità di potenziare e di sviluppare le competenze professionali di ciascuno al fine di saper governare i processi di innovazione/cambiamento istituzionale e di poter contribuire al miglioramento del servizio formativo offerto. (cfr. Contratto Collettivo Nazionale e Contrattazione di Istituto).

Le persone che operano nel nostro Istituto, ognuno per la sua parte, sono quindi impegnate a concorrere alla predisposizione di risorse, strumenti, tempi e spazi, affinché si possa dare una **risposta efficace ai bisogni formativi** che man mano emergono.

Le persone, allo stesso modo, devono impegnarsi ad **usufruire delle opportunità** che le risorse, esterne ed interne, possono offrire.

Questi obiettivi si realizzano attraverso:

- l'**individuazione delle necessità** (raccolta di informazioni attraverso la verifica del POF, questionari ad hoc, applicazione di normative, rinnovo del personale...)
- la **pianificazione delle attività necessarie** (l'individuazione delle risorse, la considerazione del carico di lavoro, l'analisi delle priorità, la definizione di un preciso piano di formazione condiviso anche pluriennale, sia per i docenti sia per il personale ATA)
- la **verifica dei risultati** (definizione di strumenti e tempi per la rilevazione dell'efficacia della formazione e l'individuazione di indicazioni per il proseguimento del piano di formazione).

Le necessità formative si fondano sui valori di riferimento che questo Istituto riconosce come fondamentali; in particolare per i docenti in questi anni si deve tener conto della necessità di proseguire su due versanti: da un lato la costruzione

dei curricoli in verticale in continuità fra i tre ordini di scuola e, dall'altro, il più specifico miglioramento dei percorsi didattici attuati da ciascun ordine di scuola.

Per il personale **ATA** l'Istituto è impegnato ad attivare percorsi di formazione negli ambiti della **Sicurezza**, della **Prevenzione** e della **Salute**, della **Dematerializzazione** e della **Gestione del sito internet** della scuola in uso dal corrente anno scolastico, naturalmente insieme ai docenti. Le caratteristiche della realtà nella quale il personale di questo Istituto opera fanno sì che ciascuno sia consapevole di non dover far conto tanto sulle competenze che vengono dall'esterno, quanto sulla **capacità interna di ricercare soluzioni ai problemi** attraverso lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, facendo leva sull'esperienza, sulla competenza, sulla capacità di collaborazione e iniziativa personale, dunque sul forte senso di responsabilità.

Da qui nasce la necessità di organizzare un **Piano di Formazione del Collegio** (cfr. Formazione – Allegati n°9) che favorisca e sostenga l'**autoformazione** in tutti gli ordini di scuola (gruppi area, gruppo curricolo/mappe, team, interteam, dipartimenti).

Il Dirigente scolastico e i suoi Collaboratori **raccogliono le istanze** che emergono sia in fase di verifica del POF sia in altri momenti di attuazione del processo formativo. Essi valutano, inoltre, le sollecitazioni che vengono da Enti esterni e che possono ampliare il percorso di ricerca e di miglioramento.

Si rende necessario anche individuare per ogni proposta di formazione un **referente** che compili l'apposito modulo di Proposta di attività di formazione (cfr. Formazione – Allegati n°9) e coordini l'attività di formazione in tutte le fasi, in accordo con tutte le parti coinvolte.

I progetti dell'istituto

Prospetto riassuntivo

1. AREA SCUOLA AMICA	a. Unicef b. Solidarietà c. Territorio
2. AREA SALUTE	a. Attività motorie b. Prevenzione
3. AREA GLI	a. DA b. DSA, NAI e altri BES c. Disagio
4. AREA CONTINUITÀ	a. Commissione Continuità b. Tutor c. Orientamento
5. AREA FORMAZIONE	a. Piano di Formazione
6. AREA SVILUPPO DELLE COMPETENZE	a. Amico Libro b. Lingue comunitarie c. Attività teatrali d. Informatica e. Ambito scientifico/tecnologico f. Storia
7. AREA FILONE TEMATICO	a. Filone tematico medie b. Filone tematico primaria